

Lo stordito

NOTA

Il teatro di Molire qui presentato nella traduzione di Luigi Lunari, che per la BUR (Biblioteca Universale Rizzoli) ne sta traducendo l'opera omnia.

I testi sono qui pubblicati senza presentazioni o note: gli interessati possono comunque risalire almeno per i titoli pi  noti ai singoli volumetti pubblicati nella BUR, e per vari titoli minori al volume antologico Molire Commedie, sempre a cura di Luigi Lunari, nella collana radiciBUR.

Le traduzioni sono condotte su testi originali in tutta fedelt  filologica; ma di alcuni di essi esistono anche versioni e adattamenti sempre ad opera del sottoscritto Luigi Lunari in occasione di particolari allestimenti, con interventi drammaturgici e aggiunte di canzoni (come ad esempio per Il Borghese Gentiluomo e per Le Furberie di Scapino). Queste rielaborazioni ove interessino si possono leggere chiedendone i testi a Luigi Lunari, tel. 039.883177 o via e-mail luigi.lunari@libero.it

M O L I E R E
LO STORDITO

ovvero

I CONTRATTEMPI

Traduzione di Luigi Lunari

copyright Luigi Lunari Via Voltorno 80 20047 Brugherio (MB)

Tel. +39.039.883177 e.mail luigi.lunari@libero.it

PERSONAGGI

LELIO, figlio di Pandolfo

CELIA, schiava di Truffaldino

MASCARILLO, 1 servitore di Lelio

IPPOLITA, figlia di Anselmo

ANSELMO, vecchio

TRUFFALDINO, vecchio

PANDOLFO, vecchio

LEANDRO, figlio di famiglia

ANDREA, supposto zingaro

ERGASTE, servitore
UN CORRIERE
Due gruppi di maschere.
La scena a Messina

ATTO I

I LELIO

Va bene, Leandro! Va bene, ci sar da lottare! Vedremo chi di noi due saprà spuntarla; chi, nel comune impegno per questo giovane miracolo, saprà creare maggiori ostacoli ai voti del rivale. Preparate le vostre forze e pensate a difendervi; e siate certo che da parte mia nulla vi verrà risparmiato.

II LELIO, MASCARILLO

LELIO Ah, Mascarillo!

MASCARILLO Cosa c'è?

LELIO Senti che belle novità: in questa mia passione ho proprio tutto contro di me. Anche Leandro ama Celia: malgrado io abbia mutato oggetto del mio amore, il destino ha voluto che egli, sia ancora mio rivale.

MASCARILLO Leandro ama Celia?!

LELIO Ti dico che ladora.

MASCARILLO Tanto peggio.

LELIO Eh, gi, tanto peggio! proprio per questo che mi tormento!

Eppure faccio male a disperarmi; posso contare sul tuo aiuto, e posso quindi tranquillizzarmi: so bene che il tuo cervello così fertile di trovate che per te non vi nulla di troppo difficile; che giustamente ti si può definire il re dei servitori, e che il mondo intero...

MASCARILLO Eh, bando ai complimenti! Quando c'è bisogno di noi, poveri diavoli, ecco che tutti ci coccolano e ci incensano; e un momento dopo, per un niente, siamo i soliti furfanti, che capiscono solo le bastonate.

LELIO In fede mia, questa invettiva mi fa torto. Ma adesso parliamo un po' della mia prigioniera. Dimmi tu se possono esistere cuori tanto duri e crudeli da rimanere insensibili di fronte alla grazia di quei lineamenti. Nel suo modo di parlare, così come nel suo viso, io scorgo le testimonianze di una nobile origine, e sono certo che in quest'infima condizione di schiava il Cielo l'ha nascosta, non fatta nascere.

MASCARILLO Sembrate proprio un romanzo, con tutte queste fantasie. Ma che cosa dir Pandolfo di queste vostre storie? Si tratta pur sempre di vostro padre, caro signore, stando almeno a quel che dice lui; sapete bene che la sua bile si intorbida facilmente, e che quando il vostro modo di agire gli dà ai nervi fa fuoco e fiamme contro di voi. In parola con Anselmo perché voi, sposiate la sua Ippolita, pensando che forse solo col matrimonio riuscirà a farvi mettere un po' di giudizio; e se viene

a sapere che voi, in spregio alla scelta che egli ha fatto, vi siete messo agli ordini di una bella sconosciuta, e che la fatale potenza di questo folle amore vi sottrae ai doveri dell'obbedienza, sa Iddio quale tempesta si scatenerà e di quante belle prediche vi verrà fatto omaggio!

LELIO Ah, per piacere! A monte la tua retorica!

MASCARILLO Voi, piuttosto: a monte la vostra politica! tutt'altro che un'ottima politica, e dovrete cercare invece...

LELIO Non lo sai che non c'è niente da guadagnare a contrariarmi, che non mia abitudine far bella cera ai consigli, e che un servo che sputa sentenze con me fa male i suoi interessi?

MASCARILLO Ecco che va in collera! Ma su, tutto questo l'ho detto solo per scherzare, per tastarvi il polso! Ho la faccia di un censore, io, o di un moralista? Vi risulta che Mascarillo sia un oppressore dell'umana natura? Sapete invece che vero il contrario, e che mi si può accusare semmai d'essere fin troppo umano. Delle prediche di quel vecchio barboglio di vostro padre dovete infischiarvene; andate dritto per la vostra strada, ve lo dico io, e che gli altri dicano pure! Per me, e ne sono convinto, questi vecchi sporcaccioni intristiti ci rompono la testa con le loro stupide storie solo perché invidiano ai giovani i piaceri della vita; e siccome loro devono essere virtuosi per forza, vogliono obbligare alla virtù anche gli altri! Sapete quel che so fare: sono a vostra disposizione.

LELIO Ah, con questi discorsi sì che puoi conquistarmi! Del resto quando il mio amore si reso manifesto, non che l'accoglienza che ha trovato in quegli occhi che ne erano stata la causa sia stata cattiva. Ma Leandro mi ha dichiarato ora che si accinge a rapirmi la mia Celia. Dunque occorre sbrigarsi; tu cerca nella tua testa qual il modo più rapido e sicuro per conquistarla; escogita trucchi, raggiri, astuzie, invenzioni, onde sventare le ambizioni di un rivale.

MASCARILLO Lasciatemi un po' di tempo per pensare bene alla faccenda. Che cosa potrei inventare per questa storia?

LELIO E allora? E questo piano?

MASCARILLO Ah, ma voi correte troppo! Il mio cervello va sempre al passo. Ho trovato quel che fa per voi. Bisogna che... No, io mi illudo! Per, se voi andaste...

LELIO Dove?

MASCARILLO un trucco che non val niente. Mi era venuta un'idea...

LELIO E ciò?

MASCARILLO Ma non va bene. Per, voi potreste forse...?

LELIO Che cosa?

MASCARILLO Non potreste un bel niente. Parlate con Anselmo.

LELIO E che cosa gli dico?

MASCARILLO vero: sarebbe cadere di male in peggio. Eppure qualcosa bisogna trovare. Andate da Truffaldino.

LELIO A fare che cosa?

MASCARILLO Non saprei.

LELIO Insomma, questo troppo. Mi hai stancato con i tuoi discorsi senza senso.

MASCARILLO Signore, se voi poteste disporre di un bel gruzzolo di monete doro non avremmo nessun bisogno di star qui a scervellarci per trovare il come e il qualmente; andremmo subito a comprare questa schiava, evitando cos che il vostro rivale arrivi prima di voi e ve la faccia sotto il naso. Truffaldino, che lha in custodia, un po preoccupato per gli zingari che glielhanno affidata; e se trovasse il modo di recuperare i suoi soldi, che quelli gli fanno tanto aspettare, sono sicuro che sarebbe ben contento di venderla; perch in fondo nato ladro e si sempre comportato di conseguenza; darebbe via lanima per neanche un quarto di scudo, e il dio che adora pi di ogni altro il denaro; ma il guaio che...

LELIO Che cosa? Qual ?

MASCARILLO Che il vostro signor padre un bellavaraccio anche lui, e che si guarda bene dal lasciarvi metter le mani nei suoi ducati, come piacerebbe a voi; che non disponete di nessun meccanismo che possa farvi aprire la pi piccola borsa. Ma cerchiamo di parlare un momento con Celia, per sapere qual la sua opinione in proposito. Ecco qui la sua finestra.

LELIO Ma c Truffaldino che le fa da sentinella giorno e notte. Sta attento.

MASCARILLO Mettiamoci qui in questangolo. Oh, che fortuna! Eccola giustappunto che si affaccia.

III LELIO, CELIA, MASCARILLO

LELIO Ah, grande il mio debito di riconoscenza al Cielo, che offre alla mia vista le grazie celesti di cui siete adorna! E per quanto cocente sia il male che mi hanno causato i vostri occhi, ancora pi grande il piacere che provo ora nel rivederli.

CELIA Il mio cuore, ben a ragione stupefatto alle vostre parole, non intende assolutamente che i miei occhi facciano del male ad anima viva; se dunque in qualcosa essi vi hanno recato oltraggio, posso assicurarvi che ci avvenuto senza il mio consenso.

LELIO Ah, troppo belli son i colpi che infergono perch possa sentirmene oltraggiato; e con infinito orgoglio benedico queste ferite, e...

MASCARILLO Lavete presa tutta dun tono troppo alto; questo stile, per adesso, non quello che ci occorre. Utilizziamo meglio il tempo, e sentiamo subito da lei quel che...

TRUFFALDINO (in casa) Celia!

MASCARILLO Ah, bene!

LELIO Oh, crudele contrattempo! Non ci mancava proprio altro che quel maledetto vecchiccio venisse a disturbarci!

MASCARILLO Via, ritiratevi! Penser io a parlargli.

IV TRUFFALDINO, CELIA, MASCARILLO, LELIO (in un angolo)

TRUFFALDINO (a Celia) Che cosa fate qui fuori? Che cosa vi saltato in testa, quandio vi ho proibito di parlare con chicchessia?

CELIA Conosco da tempo questo bravo giovane, e non avete alcun motivo di diffidarne.

MASCARILLO Il signor Truffaldino?

CELIA S, proprio lui.

MASCARILLO Signore, son tutto vostro, e infinita la mia gioia nel poter salutare in tutta umiltà una persona il cui nome per ogni dove tanto esaltato e riverito.

TRUFFALDINO Servitore umilissimo.

MASCARILLO Sono forse importuno; ma avendo conosciuto altrove la signorina, e avendo visto il grande talento che essa ha per leggere nel futuro, desideravo consultarla un po' su una certa questione.

TRUFFALDINO Come? E tu ti occupi di diavolerie?

CELIA No, quello che so soltanto magia bianca.³

MASCARILLO Ecco dunque di che si tratta: il mio padrone langue d'amore per una fanciulla che lo tiene in catene. Egli, avrebbe pur desiderato parlare alla bella che adora di questo fuoco che lo consuma; ma per quanto egli abbia fatto, un drago, che sta a guardia di questo raro tesoro, gliel'ha finora impedito; e quel che più lo tormenta e che lo rende tanto infelice che egli ha appena scoperto un temibile rivale; e proprio per sapere se le sue amorose premure possono sperare in qualche lieto successo, ecco che son venuto a consultarvi, certo di poter apprendere dalle vostre labbra la verità sul segreto che tanto ci preme.

CELIA Sotto quale stella ha visto la luce il tuo signore?

MASCARILLO Sotto la stella dell'amore eterno.

CELIA Anche senza che tu mi dica il nome di colei per cui il suo cuore sospira, la mia sapienza magica sufficiente alla risposta. Quella giovane una donna coraggiosa, e anche nelle avversità sa conservare una nobile fierezza; essa non disposta a rendere troppo manifesti i segreti sentimenti che sbocciano nel suo cuore; ma in quel cuore io posso leggere, e con animo meno severo del suo, in poche parole ve li sveler per intero.

MASCARILLO Oh, meraviglioso potere della virtù magica!

CELIA Se il tuo padrone sa armarsi di costanza, e se virtuose sono le intenzioni che lo animano, che egli non abbia timore di dover sospirare invano: egli ha anzi di che ben sperare, poichè il fortino che desidera

espugnare non sordo alle possibilit di accordo ed ben disposto ad arrendersi.

MASCARILLO gi molto, ma il governatore di quel fortino assai difficile da conquistare.

CELIA E questo lunico grande inconveniente.

MASCARILLO Al diavolo quel seccatore che continua a spiarci!

CELIA Ora vi insegner quel che dovete fare.

LELIO (raggiungendoli) Lasciate inquietarvi, Truffaldino; solo per mio ordine che venuto da voi; un mio fedele servitore, e ve lho mandato a offrirvi i miei servigi e a parlarvi per quella ragazza, dato che intenderei comprarne al pi presto la libert, purch naturalmente ci si metta daccordo sul prezzo.

MASCARILLO Bestia maledetta!

TRUFFALDINO Oh, oh! A quale credere dei due? Questo discorso contraddice completamente il discorso di prima.

MASCARILLO Signore, il poveruomo malato di cervello; non lo sapevate?

TRUFFALDINO Io non so niente e non voglio saper niente: ma qui sotto temo ci sia una gherminella. Dentro in casa, tu, e non prenderti mai pi libert di questo genere. E voi, malandrini che non siete altro (e non credo proprio di sbagliarmi), se unaltra volta volete incantarmi, vedete almeno di accordare meglio i vostri pifferi.

(Escono Truffaldino e Celia)

MASCARILLO Bel colpo! Mancava solo che senza far tanti complimenti ci desse anche una bella provvista di bastonate! Ma che razza di idea farsi vedere e venir l come uno stupido a smentire tutto quel che sto dicendo!

LELIO Credevo di far bene.

MASCARILLO S, vuol proprio dire aver capito tutto. Per, a pensarci, bene, questa trovata non dovrebbe affatto meravigliarmi: ne inventate tanti di questi colpi di genio, che ormai non stupiscono pi nessuno.

LELIO Oh, mio dio! Per un nonnulla, eccomi messo in croce! un guaio cos grosso da non potersi riparare? Insomma, se non sai far cadere Celia in mano mia, pensa almeno a guastare i piani di Leandro, che non riesca a precedermi nella conquista di questa bellissima. Ora ti lascio, per paura con la mia presenza di commettere chiss quale delitto. (Esce)

MASCARILLO Molto bene. A dire il vero, nel nostro caso lagente pi sicuro ed efficace sarebbero i soldi; ma poich soldi non ce ne sono, bisogna trovare qualcosaltro.

V ANSELMO, MASCARILLO

ANSELMO In fede mia, un ben strano secolo il nostro! Non capisco pi niente: mai tanto amore per il denaro, mai tanta fatica per recuperare

quel che tuo. Per quante precauzioni si possano prendere, al giorno doggi i debiti sono come i figli, che si concepiscono con piacere e si partoriscono con fatica. Il denaro entra nella borsa in modo gradevolissimo, ma una volta giunto il momento di restituirlo, ecco che cominciano a farsi sentire i dolori. Basta! davvero una gran cosa che questi duemila franchi che avanzavo ormai da due anni mi siano stati finalmente restituiti: senzaltro un bel colpo di fortuna.

MASCARILLO Oh dio, che bella preda da cogliere al volo! Sssst! Vediamo un po se mi riesce di avvicinarlo con qualche lusinga. So bene quali sono i discorsi che lo incantano. Ho visto or ora, signor Anselmo...

ANSELMO Chi?

MASCARILLO La vostra Nerina.

ANSELMO E che cosa dice di me, quelladorabile assassina?

MASCARILLO tutta fuoco per voi.

ANSELMO Lei?

MASCARILLO Vi ama tanto che una pena vederla.

ANSELMO Sapessi quanto mi fai felice!

MASCARILLO Poco manca che la poveretta non muoia damore. Anselmo, tesoruccio mio non fa che gridare: quand che Imeneo unir i nostri cuori, quand che ti degnerai di spegnere la fiamma che mi divora?

ANSELMO Ma perch fino adesso me lha tenuta nascosta, questa fiamma? Le donne, parola mia, sanno fingere proprio bene! Mascarillo, e tu cosa ne dici? Anche se vecchiotto, sono ancora abbastanza bello per piacere?

MASCARILLO S, davvero, quella faccia ancora pi che presentabile: se non delle pi belle, pu piacere.

ANSELMO Dato insomma...

MASCARILLO Dato insomma che pazza di voi, non vi vuol pi vedere...

ANSELMO Eh?

MASCARILLO Che come marito. E vi vuole...

ANSELMO E mi vuole...?

MASCARILLO E vi vuole, a tutti i costi, prendere la borsa.

ANSELMO La...?

MASCARILLO (Prende la borsa e la lascia cadere) La bocca con la sua.

ANSELMO Ah, adesso ho capito. Vieni qui: non appena la vedi, dille di me tutto il bene che puoi.

MASCARILLO Lasciate fare a me.

ANSELMO Addio.

MASCARILLO (a parte) Dio taccompagni!

ANSELMO Ah, stavo proprio per fare una bella sciocchezza, e tu avresti ben potuto dire che sono in ingrato! Io timpegno a servire il mio ardore

amoroso, ricevo dalle tue labbra una lieta novella, e non ricompenso il tuo zelo con un piccolo regalo. Prendi, e ricordati...

MASCARILLO Ah, no, vi prego!

ANSELMO Permetti.

MASCARILLO Neppure per sogno; non lho fatto per interesse.

ANSELMO Lo so, ma comunque...

MASCARILLO No, signor Anselmo, vi ho detto di no. Sono uomo donore, e tanto mi basta.

ANSELMO Addio, dunque, Mascarillo.

MASCARILLO (a parte) Oh, quante chiacchiere!

ANSELMO Vorrei fare per tuo tramite un omaggio alla donna dei miei sogni; e voglio darti di che acquistare un anello o una qualche altra bagatella a tua discrezione.

MASCARILLO No, lasciate stare il vostro denaro: non occorre che vi diate tanto fastidio, penser io a fare il regalo. Mi trovo per le mani un anello alla moda, e se le sar piaciuto me lo pagherete poi.

ANSELMO E sia, daglielo a nome mio. Ma soprattutto fa in modo che essa conservi questa smania di avermi tutto per s.

VI LELIO, ANSELMO, MASCARILLO

LELIO Di chi questa borsa?

ANSELMO Ah, di dell'Olimpo! Mi era caduta, e avrei certo creduto che me lavessero rubata. Vi sono molto grato per questa premura, che mi risparmia un gran fastidio e mi rende il mio denaro: vado subito a depositarlo a casa mia. (Esce)

MASCARILLO Se questo non si chiama esser servizievoli, eccome, io mi taglio la testa!

LELIO vero: non fosse per me, quei soldi li avrebbe persi.

MASCARILLO Certo, siete in gran forma. Oggi state dando prova di un intuito veramente eccezionale e di una tempestività incredibile; continuate cos e andremo avanti in fretta.

LELIO Ma cosa c? Che cosa ho fatto?

MASCARILLO Lo stupido, in poche parole, visto che posso e anzi lo devo dire. Ma guardatelo: lo sa qual lo stato di impotenza in cui suo padre lo lascia, lo sa che abbiamo alle calcagna un temibile rivale, eppure basta che io tenti un bel colpo a tutto suo vantaggio, correndo io solo tutti i rischi, e la vergogna...

LELIO Come? Era...?

MASCARILLO S, maledetto, era per la nostra prigioniera che stavo prendendo quei soldi, di cui tanto premurosamente ci avete privati.

LELIO Se cos ho sbagliato; ma chi avrebbe mai potuto immaginarlo?

MASCARILLO Gi, bisognava esser dei geni.

LELIO Dovevi avvertirmi, farmi dei segnali.

MASCARILLO S, dovevo avere i fanali sulla schiena! Sentite, per Giove, lasciatemi in pace e non venitemi pi fuori con questi discorsi a sproposito. Un altro al mio posto, a questo punto planterebbe l tutto; ma io mi ero pensato un colpo da maestro, di cui proprio adesso vorrei vedere se funziona, ma a condizione che se...

LELIO No, te lo prometto: di non occuparmene, di non dire o fare niente.

MASCARILLO Allora andatevene, che mi basta vedervi per andare in bestia.

LELIO Ma soprattutto sbrigati, che questo progetto non...

MASCARILLO Via, vho detto! Mi metto al lavoro. (Lelio esce) Cerchiamo di realizzare bene il progetto; sar proprio un bel tiro, se deve riuscire come io mi immagino. Andiamo a vedere se...To, ecco qui il mio uomo giusto a proposito.

VII PANDOLFO, MASCARILLO

PANDOLFO Mascarillo.

MASCARILLO Signore?

PANDOLFO Per parlar con franchezza, non sono per nulla soddisfatto di mio figlio.

MASCARILLO Del mio padrone? Non siete il solo a lamentarvene; la sua cattiva condotta veramente intollerabile, e mette continuamente a dura prova la mia pazienza.

PANDOLFO Eppure direi che tra voi due andate piuttosto daccordo.

MASCARILLO Io?! Signore, toglietelo dalla testa. Io non faccio altro che richiamarlo ai suoi doveri, e del resto lo vedono tutti che stiamo sempre litigando. Ancora poco fa abbiamo avuto una feroce discussione a proposito delle nozze con Ippolita, argomento sul quale lo vedo alquanto recalcitrante, e piuttosto propenso a mancar di rispetto alla volont paterna con un vergognoso e scellerato rifiuto.

PANDOLFO Una discussione?

MASCARILLO S, una discussione, e molto accesa.

PANDOLFO Allora mi sbagliavo proprio; perch mi ero fatto lidea che in tutto quel che Lelio fa tu gli tenessi bordone.

MASCARILLO Io?! Ma guardate un po che cos il mondo al giorno doggi, e come linnocenza vien sempre oppressa. Se sapeste davvero quanto grande la mia onest, cos come mi avete ingaggiato per fargli da servitore, mi paghereste anche come precettore. S, neppure voi potreste dirgli pi di quel che gli dico io, per farlo rinsavire. Signore, in nome di Dio gli faccio piuttosto spesso vi comportate con tanta leggerezza che sembrate una piuma al vento! Smettetela, mettete giudizio. Guardate quellonestuomo di padre che il Cielo vi ha dato, come

da tutti stimato; cessate dunque di mettergli la morte nel cuore, e vivete come lui da persona onorata.

PANDOLFO Questo parlar come si deve. E lui che cosa risponde?

MASCARILLO Che cosa risponde? Un sacco di storie, come quelle di cui mi ha appena riempito la testa. Tuttavia, non che nel fondo del suo animo non vi sia lo stesso vostro seme dell'onore; ma in questo momento, in lui, non la ragione che comanda. Se posso osare pronunciarmi, direi che entro poco tempo lo vedrete docile e sottomesso senza sforzo alcuno.

PANDOLFO Parla.

MASCARILLO un segreto, e mi dispiacerebbe molto se venisse scoperto; ma alla vostra prudenza posso confidarlo in tutta tranquillità.

PANDOLFO Dici bene.

MASCARILLO Dovete dunque sapere che se le vostre aspirazioni sono deluse per colpa dell'amore che una schiava ispira a vostro figlio.

PANDOLFO Me ne avevano già parlato, ma mi colpisce il fatto di sentirmelo dire anche da te.

MASCARILLO E dunque vedete se possibile che io sia il confidente discreto...

PANDOLFO Ne sono davvero incantato.

MASCARILLO Comunque, desiderate senza tanto chiasso ricondurlo ai suoi doveri? Bisogna allora... (ho sempre paura che qualcuno ci sorprenda: sarebbe finita per me se Lelio sapesse di questi discorsi), bisogna allora, dicevo, per troncar netta ogni cosa, comprare di nascosto questa schiava che lui adora, e mandarla in qualche lontana contrada. Anselmo in ottimi rapporti con Truffaldino: dategli di comprarla, subito, stamattina stessa, per conto vostro. Dopo di che, se volete affidarla a me, io conosco dei mercanti, e posso promettervi non solo di spedirla via a dispetto di vostro figlio, ma magari anche di recuperare i soldi che avrete speso. Perchè insomma, se si vuole che egli si adatti alle nozze, bisogna dare il cambio a questo amore nascente; anzi, quandanche si fosse deciso a sposare quella che volete voi, quell'altra potrebbe sempre risvegliare il suo capriccio e mettere in pericolo la famiglia.

PANDOLFO Ragionamento giustissimo; questo consiglio mi piace molto. Ecco l'Anselmo. Bene, tenter di comprare subito subito questa maledetta schiava, cos'poi te la do e sistemiamo ogni cosa. (Esce)

MASCARILLO E noi andiamo a raccontar tutto al mio padrone. Evviva i birbanti e le loro birbonate!

VIII IPPOLITA, MASCARILLO

IPPOLITA Ah, s, traditore? Sono questi i servigi che mi rendi? Ho sentito tutto e ho scoperto il tuo inganno; come avrei mai potuto sospettarlo,

altrimenti? Tu, con le tue imposture, sei riuscito a farmela! Mi avevi promesso, vigliacco, e io cos credevo, che avresti fatto qualcosa per il mio amore per Leandro; e che la tua abilit e le tue premure avrebbero saputo liberarmi dalle nozze con Lelio, che mi si vogliono imporre; e che avresti sventato tutti i progetti di mio padre; e invece eccoti qui a fare tutto il contrario. Ma, non farti illusioni: so io qual il modo sicuro per mandare a monte questo acquisto che tu hai propiziato tanto bene; e vado subito a...

MASCARILLO Ah, come correte! Tutto a un tratto vi salta la mosca al naso, e senza neanche riflettere un attimo se giusto o sbagliato, fate il diavolo a quattro contro di me. Ma ho torto io: dovrei piantar qui tutto e lasciarvi dire, visto che mi si insulta cos.

IPPOLITA Con quali menzogne pensi adesso di abbagliarmi? Traditore, puoi forse negare quel che ho sentito?

MASCARILLO No, ma bisogna sapere che tutta questa manovra non fatta ad altro scopo che a quello di servirvi; che quel saggio consiglio, dall'apparenza tanto onesta, far cadere tutti e due i nostri vecchi in trappola; che il mio piano quello di farmi dare Celia per metterla poi a disposizione di Lelio, in modo che per effetto di questa trovata, giunta la passione amorosa di Lelio al massimo, Anselmo, sgarbatamente respinto dal promesso genero, volga la sua scelta dalla parte di Leandro.

IPPOLITA Come? Tutto questo piano che mi ha fatto tanto arrabbiare, tu, Mascarillo, l'hai pensato per me?

MASCARILLO S, per voi; ma visto che i miei buoni uffici son tanto poco apprezzati, che mi tocca sopportare tutti i vostri capricci, e che per tutta ricompensa si vien qui a trattarmi dall'alto al basso, come un furfante, un vigliacco e un impostore, io mi affretto a riparare all'errore commesso e vado subito a mandare a monte tutto il mio piano.

IPPOLITA (trattenendolo) Oh, non trattarmi con tanta severit, e perdona invece lo scatto dira di un primo momento.

MASCARILLO No, no, lasciatemi fare; sono ancora in tempo a ritirare il colpo che vi ha tanto irritata. Dora in avanti non avrete pi di che lamentarvi di quel che faccio; s, s, il mio padrone sar vostro, ve lo prometto.

IPPOLITA Su, mio caro Mascarillo, smetti d'essere in collera; ti ho mal giudicato, ho avuto torto, lo confesso: (tirando fuori la borsa) ma con questo riparer al mio peccato. Davvero saresti capace di lasciarmi cos?

MASCARILLO No, non ne sarei capace, per quanti sforzi faccia; ma nei vostri scatti siete davvero sgarbata. Sappiate che nulla ferisce tanto un'anima nobile quanto il sentirsi toccare nell'onore.

IPPOLITA vero, ti ho atrocemente insultato; ma prova a vedere se questi

due luigi possono guarire le tue ferite.

MASCARILLO Eh, questo non niente! Io sono troppo sensibile per queste cose; eppure, mi par che la collera cominci gi a passarmi: se non si chiude un occhio con gli amici!...

IPPOLITA Riuscirai a realizzare i miei desideri, e pensi davvero che il risultato dei tuoi arditi progetti possa segnare, come tu dici, il trionfo del mio amore?

MASCARILLO Quanto a questo dormite pure tra due cuscini; ho molti strumenti gi a punto per varie macchinazioni; quandanche questo stratagemma deludesse le nostre speranze, quel che non si sar fatto lo si far con uno stratagemma diverso.

IPPOLITA Sii certo almeno che Ippolita non sar ingrata.

MASCARILLO Non il guadagno che mi lusinga.

IPPOLITA Il tuo padrone ti fa segno: vuole parlarti. Io ti lascio; pensa a far bene i miei interessi. (Esce)

IX MASCARILLO, LELIO

LELIO Che diavolo fai qui? Prometti meraviglie, ma non ho mai visto nessuno lento ad agire come te. Se la mia buona stella non mi avesse dato una mano, la mia felicit sarebbe gi andata in frantumi. Finito ogni mio bene, finita ogni mia gioia; e io ridotto in preda a un eterno rimpianto. In breve: se non mi fossi trovato l al momento giusto, Anselmo si sarebbe presa la nostra schiava, e io sarei rimasto beffato. Stava portandosela a casa sua; ma io ho parato il colpo, ho sventato la mossa, e ho tanto fatto che il povero Truffaldino, per la paura, se l tenuta.

MASCARILLO E tre! Quando saremo a dieci, metteremo una lapide! Ero stato io, o cervello incurabile, a far s che Anselmo andasse a comperarla! Nelle mie mani, dovevano consegnarmela; se le vostre diaboliche iniziative non avessero mandato tutto a monte; e dopo questo dovrei, per amor vostro, occuparmene ancora? Preferirei cento volte esser piuttosto un somaro, una bestia, una testa di cavolo, un citrullo, e il lupo mannaro, e che Satana venga a torcervi il collo.

LELIO Bisogna portarlo allosteria, a sfogare sui boccali la sua furia.

ATTO II

I MASCARILLO, LELIO

MASCARILLO Insomma, ho dovuto arrendermi ai vostri desideri; malgrado tutti i miei giuramenti, non ho potuto farne a meno, e ora eccomi qui, per i vostri interessi, di cui non volevo pi occuparmi, impacciato da nuovi fastidi. Io mi lascio convincere tanto facilmente che se Madre Natura di Mascarillo avesse fatto una donna, lascio a voi immaginare come sarebbe andata a finire. Comunque non fateci troppo conto, e non crediate di farne una delle vostre contro il piano che ho in mente; di farmi fare un

buco nell'acqua e di mandare a monte tutte le mie speranze. Da Anselmo, vedremo di farvi perdonare, in modo da poterne cavare tutto quel che vogliamo; ma se d'ora in avanti vi comportate ancora da incosciente, saluti e baci! chio mi occupi ancora dell'oggetto dei vostri sogni.

LELIO No, ti dico che sar prudente, non aver paura; vedrai soltanto che MASCARILLO Ricordatevelo bene: ho dato il via a un ardito stratagemma: vostro padre d' prova di un'estrema pigrizia nel soddisfare morendo tutti i vostri desideri. Io l'ho ammazzato, beninteso a parole; ho fatto correr la voce che il buon uomo, sorpreso da un colpo apoplettico, ha lasciato questo mondo. Ma prima ancora, per far meglio riuscire la finzione, ho fatto in modo che egli se ne andasse al suo granaio; gli sono andati a dire, sempre per idea mia, che gli operai che stanno lavorando alla costruzione, nel gettar le fondamenta si sono imbattuti in un tesoro; volato via subito, e siccome in questo momento tutti i suoi, salvo noi due, sono con lui fuori città, ecco che io lo uccido nella fantasia di ciascuno e creo un fantasma da seppellire in sua vece. Insomma, vi ho detto qual il vostro compito.

Recitate bene la vostra parte; e quanto alla mia, se vi parrà chio ne salti anche una sola parola, dite pure che non sono altro che un somaro. (Esce)

LELIO Il suo ingegno, pur vero, trova una strana via per indirizzare i miei voti al colmo della loro gioia; ma quando si tanto innamorati di una tale bellezza, che cosa non si farebbe pur di raggiungere la felicità? Se l'amore scusa sufficiente al delitto, potrà far perdonare anche il piccolo inganno cui la sua fiamma mobbliga ora a prestarmi per la delizia del bene che dovr derivarmene. Giusto cielo, come hanno fatto presto! Eccoli l che discorrono; andiamo a prepararci a recitare la nostra parte. (Esce)

II MASCARILLO, ANSELMO

MASCARILLO Lo credo bene che la notizia vi sorprenda!

ANSELMO Morirsene cos!

MASCARILLO Si comportato male, un brutto scherzo che io mi lego al dito.

ANSELMO Neppure il tempo di ammalarsi!

MASCARILLO Davvero! Mai visto nessuno con tanta fretta di morire.

ANSELMO E Lelio?

MASCARILLO Si percuote, non vuol sentir ragione; si tutto coperto di contusioni e di lividi, e vuol seguire il suo pap nella tomba. Insomma, per concludere, il vederlo in un tale eccesso mi ha convinto a far chiudere il morto al più presto possibile nella cassa, per paura che la vista di quel corpo, che l'ha gettato in tanta costernazione, non me lo spinga

a far qualche pazzia.

ANSELMO Non importa, dovevi aspettare almeno fino a sera. Non solo perch' avrei desiderato rivederlo per l'ultima volta, ma anche perch' chi presto seppellisce qualche volta assassina, scambiando per morto chi ne ha soltanto l'apparenza.

MASCARILLO Vi garantisco io che trapassato a regola d'arte. Comunque, per tornare al discorso di prima, Lelio, con gesto che gli sar' salutare, vuole onorare suo padre con un bel funerale, e dare al defunto, onde si consoli un po' del suo stato, la soddisfazione di vedere come si celebra la sua morte. Lelio eredita molto; ma siccome poco pratico e non sa ancora veder chiaro nei propri affari, dato che i suoi beni son quasi tutti in altre zone e qui non ci son altro che carte e documenti, vorrebbe pregarvi, una volta chiestovi perdono per il violento eccesso di pocanzi, di prestargli almeno per questo estremo dovere...

ANSELMO Me l'hai gi' detto; vado subito da lui. (Esce)

MASCARILLO Fin qui, se non altro, andato tutto come meglio non poteva andare. Cerchiamo che anche il seguito sia all'altezza del buon inizio, e onde evitare qualche scoglio all'imboccatura del porto dirigiamo la nave con polso e locchio attento.

III LELIO, ANSELMO, MASCARILLO

ANSELMO Usciamo, sarebbe per me un dolore troppo intenso, vederlo imballato in questo modo! Ahim, e in cos' poco tempo! Stamattina era vivo!

MASCARILLO Certe volte in poco tempo si fa tanta di quella strada!

LELIO Ah!

ANSELMO Ma via, mio caro Lelio, in fin dei conti era un essere umano; e per morire non occorre la dispensa di Roma.

LELIO Ah!

ANSELMO Senza neppur dire in guardia, la morte si abbatte sugli umani, e non fa che tramare malvagi disegni ai loro danni.

LELIO Ah!

ANSELMO Come una belva feroce, che per tutte le preghiere del mondo non rinuncerebbe a uno solo dei suoi morsi assassini. E a tutti, o presto o tardi, capita!

LELIO Ah!

MASCARILLO Non servono le prediche, un dolore troppo profondamente radicato per potersi estirpare.

ANSELMO Se malgrado tutte queste argomentazioni il vostro tormento persevera, mio caro Lelio, vedete almeno di moderarlo.

LELIO Ah!

MASCARILLO Impossibile, io lo conosco.

ANSELMO Comunque, come mi ha suggerito il vostro servitore, ho qui con me il danaro che vi necessario per celebrare le esequie di un padre che...

LELIO Ah! Ah!

MASCARILLO Il solo sentir quella parola moltiplica il suo dolore. Non pu neppur pensare a questa disgrazia senza sentirsi morire.

ANSELMO Vedrete dalle carte della buonanima che vi sono debitore di una somma maggiore di questa; ma quandanche non vi dovessi nulla, potreste pur sempre disporre liberamente di tutto quello che ho. Prendete, son servo vostro, e sapr dimostrarvelo.

LELIO (andandosene) Ah!

MASCARILLO In che stato il mio padrone!

ANSELMO Mascarillo, forse sarebbe meglio che mi facesse due righe di ricevuta.

MASCARILLO Ah!

ANSELMO Non si sa mai quello che pu succedere.

MASCARILLO Ah!

ANSELMO Facciamogli firmare le due righe che dico io.

MASCARILLO Ahim, come accontentarvi, nello stato in cui si trova?

Lasciategli almeno il tempo di consolarsi; non appena lo vedr un po sollevato dal suo dolore penser io a procurarvi subito la vostra garanzia. Addio; sento il mio cuore gonfiarsi per il tormento, e vado con lui a dar libero sfogo alle mie lacrime. Ah! (Esce)

ANSELMO (solo) Il mondo pieno di mille traversie, e ciascuno ogni giorno ne incontra di varie sorti, e mai su questa terra...

IV PANDOLFO, ANSELMO

ANSELMO Ah, giusti di! Che paura! Lo spirito di Pandolfo! Requiescat in pace! Come si smagrito in faccia dopo la morte! Oh dio, non avvicinatevi pi di cos, vi scongiuro; mi fa troppa impressione dar di gomito a un morto.

PANDOLFO Qual il motivo di questa bizzarra agitazione?

ANSELMO Ditemelo pure da lontano come mai siete qui. Se per dirmi addio che vi siete presa tanta pena, siete troppo gentile e in verit avrei fatto volentieri a meno dei vostri omaggi. Se la vostra anima in pena e siete in cerca di preci, ebbene, ve ne prometto io quante volete, purch la smettiate di farmi tanta paura. Parola di uomo spaventato, vado subito a farvi dire tante messe che sarete soddisfatto.

Dunque via, per cortesia;

e del Cielo la bont

colmi di felicit

vostra morta signoria!

PANDOLFO (ridendo) Malgrado il mio dispetto, non posso fare a meno

di ridere.

ANSELMO Ahim, per essere un defunto siete di buon umore!

PANDOLFO Ma uno scherzo, ditemi un po, o effetto di follia, dare del defunto a una persona ancora viva?

ANSELMO Ahim, siete morto, vi ho appena visto cadavere.

PANDOLFO Come? Avrei cessato di vivere senza accorgermene?

ANSELMO Non appena Mascarillo mi ha portato la notizia, ho sentito nell'anima un dolore mortale.

PANDOLFO Ma insomma, dormite o siete sveglio? Non mi conoscete?

ANSELMO Siete rivestito di un corpo eterico che contraff le vostre sembianze, ma che di qui a un momento pu trasformarsi in tutt'altro. Io ho una gran paura di vedervi ingigantire, e il vostro viso trasformarsi in una maschera orrenda. Per l'amor di Dio, non prendete un aspetto mostruoso; ho gi abbastanza paura cos.

PANDOLFO In altra occasione, l'ingenuit con cui accompagnate la vostra credulit, Anselmo, sarebbe per me un simpaticissimo divertimento, e ne protrarrei ben oltre il piacere; ma il fatto che alla storia di questa morte si accompagni quella di un tesoro immaginario, di cui per strada mi han tolto ogni illusione, alimenta nel mio animo un legittimo sospetto; Mascarillo un birbante, e un birbante birbantissimo, sul quale non hanno il minimo effetto timori e rimorsi, e che usa per i suoi piani stranissimi espedienti.

ANSELMO Che mi abbian dunque beffato e truffato? Ah, davvero, bella testa che sarei! Proviamo un po a toccare; effettivamente proprio lui. Che la peste mi colga se non mi son comportato da somaro! Per piacere, non raccontate in giro questa storia; ne farebbero una farsa da teatro a mio disdoro. E aiutatemi voi. Pandolfo, a recuperare i soldi che gli ho prestato per farvi seppellire.

PANDOLFO Dei soldi, avete detto? Ah, allora questo il dente che vi duole! questo il nocciolo segreto di tutta l'avventura! Tanto peggio per voi! Quanto a me, senza darmene troppa pena, vado a denunciare Mascarillo per questa faccenda; e se si riesce a prenderlo, costi quel che costi, voglio vederlo impiccato. (Esce)

ANSELMO E io, allocco che non son altro, a creder tanto a un buonanulla, dovr proprio rimetterci i soldi e il sentimento? Ah, in fede mia, ho proprio i capelli bianchi per qualcosa, svelto come sono a far sciocchezze e a non riflettere su una prima notizia...! Ma ecco che vedo qui...

V LELIO, ANSELMO

LELIO E ora, con questo lasciapassare, posso tranquillamente render visita a Truffaldino.

ANSELMO A quanto vedo, il vostro dolore vi sta lasciando.

LELIO Che dite? Esso non mi lascer mai, e il mio cuore lo nutrir caramente per sempre.

ANSELMO Sono tornato indietro per dirvi in tutta franchezza che poco fa ho commesso una cattiva azione. Tra i luigi che vi ho dato, per quanto sembrassero tutti molto belli, ne avevo messi distrattamente taluni che credo siano falsi, e ne ho qui degli altri per cambiarveli. I falsari sono di unaudacia insopportabile, e nel nostro Stato prosperano in maniera tale che non si pu pi prender niente che sia insospettabile. Dio mio, se farebbero bene a impiccarli tutti!

LELIO Siete ben gentile a volermeli cambiare, ma a me pare proprio di non averne visti di falsi.

ANSELMO Io li riconosco subito; fatemeli vedere, fatemeli vedere. tutto?

LELIO S.

ANSELMO Benissimo. Finalmente ti riabbraccio, denaro mio amatissimo; rientra nelle mie tasche. E voi, mio caro scroccone, siete rimasto a mani vuote. Dunque voi ammazzate la gente in perfetta salute? Chiss che cosa avreste fatto di me, suocero qualsiasi! In fede mia, quanto a genero, mi stavo accasando proprio bene; avrei trovato in voi proprio un genero ammodo! Andate via, dovrete morire di vergogna e di rimorso. (Esce)

LELIO Bisogna pur dire che me lha fatta. Che sorpresa incredibile! Come pu aver fatto, a scoprire subito il nostro stratagemma?

VI MASCARILLO, LELIO

MASCARILLO Come, eravate uscito? Vi stavo cercando dappertutto. E allora, siamo finalmente in porto? Sfido con una gamba sola il pi audace dei furfanti. Su, date qua che vado a comperare la nostra schiava; il vostro rivale rester a bocca aperta.

LELIO Ah, povero amico mio, la fortuna ci ha voltato le spalle! Sapessi di quale ingiusta sorte sono vittima!

MASCARILLO Come? Cos successo?

LELIO Anselmo ha scoperto linganno, e si ripreso or ora tutto quello che mi aveva prestato, con la scusa di cambiare delle monete doro che sembravano false.

MASCARILLO State magari scherzando?

LELIO Purtroppo vero.

MASCARILLO Sul serio?

LELIO Sul serio; non so darmene pace. E ora tu chiss come andrai in collera.

MASCARILLO Io, signore? Fossi pazzo! La collera fa male; e io voglio star pacifico e tranquillo, qualsiasi cosa succeda. In fondo, che Celia sia libera o schiava, che Leandro se la compri o che la lasci l, a me non

me ne importa pi di tanto cos.

LELIO Ah, non mostrarti cos indifferente verso di me, e sii pi indulgente con questa piccola imprudenza. A parte questultimo incidente, puoi forse negare che io abbia fatto meraviglie, e che per la finta morte di mio padre ho ingannato tutti con un dolore cos verosimile che anche uomo pi acuto del mondo lavrebbe creduto sincero?

MASCARILLO In effetti, potete vantavene.

LELIO Va bene, sono colpevole e lo riconosco. Ma se mai hai avuto a cuore la mia felicit, trova rimedio a questa disgrazia e fa chio possa contare su di te.

MASCARILLO Vi bacio le mani, non ho tempo.

LELIO Mascarillo, figlio mio.

MASCARILLO Niente.

LELIO Fammelo per piacere.

MASCARILLO No, niente da fare.

LELIO Se continui a respingermi, mi uccider.

MASCARILLO Va bene, siete nel vostro diritto.

LELIO Neanche questo ti intenerisce?

MASCARILLO No.

LELIO La vedi la lama gi pronta?

MASCARILLO S.

LELIO Ora la spingo.

MASCARILLO Fate quel che volete.

LELIO Non avrai rimorsi per avermi strappato alla vita?

MASCARILLO No.

LELIO Addio, Mascarillo.

MASCARILLO Addio, signor Lelio.

LELIO Come...?

MASCARILLO Insomma, ammazzatevi, dai! Ah, quante cerimonie!

LELIO Eh gi, tu saresti contento, pur daveri i miei vestiti, che io facessi la sciocchezza dammazzarmi!

MASCARILLO Come se non lo sapessi che era tutta scena, e che per quanti giuramenti si facciano non ci si ammazza tanto facilmente!

VII LEANDRO, TRUFFALDINO, LELIO, MASCARILLO

LELIO Che vedo? Il mio rivale assieme a Truffaldino? Leandro sta comperando Celia! Ah, tremo tutto dal terrore!

MASCARILLO indubitabile che far quel che pu e, se ha dei soldi, che potr fare quel che vuole. Quanto a me, ne son contentissimo: questa la ricompensa per i vostri grossolani errori e per la vostra impazienza.

LELIO Che cosa devo fare? Dimmelo, consigliami tu.

MASCARILLO Non lo so.

LELIO Lasciami, andr ad attaccar lite.

MASCARILLO Con che risultato?

LELIO E che cosa posso fare per impedire che se la comperi?

MASCARILLO Ors, vi far grazia; poser ancora il mio sguardo pietoso su di voi. Lasciate che lo osservi un po; credo che riuscir a scoprire quel che ha intenzione di fare, con mezzi meno violenti. (Lelio esce)

TRUFFALDINO Quando poi verranno, laffare sar fatto. (Esce)

MASCARILLO (a parte) Bisogna che lo prenda in trappola e che ne diventi il confidente, onde meglio sventare tutti i suoi progetti.

LEANDRO (a parte) Sian rese grazie al cielo, ecco ormai la mia felicit al sicuro da ogni insidia. Ho saputo assicurarmela, e ora non ho pi alcun timore. Qualsiasi cosa possa intraprendere un rivale, ormai non pi in grado di nuocermi.

MASCARILLO Ahi, ahi! Aiuto! Allassassino! Soccorso! Mi ammazzano! Ah, ah, ah, ah, ah, ah! Traditore! Carnefice!

LEANDRO Che cosa successo? Che c? Cosa ti han fatto?

MASCARILLO Mi hanno dato duecento colpi di bastone.

LEANDRO Chi?

MASCARILLO Lelio.

LEANDRO E perch?

MASCARILLO Per una sciocchezza, mi scaccia e mi picchia in modo atroce.

LEANDRO Ah, fa proprio male!

MASCARILLO Ma giuro che se appena potr sapr vendicarmi. S, ti far vedere io, e che il cielo ti confonda, sanguinario! Perch non si picchia cos la gente per niente; e io sono un servo ma son uomo donore, e dopo avermi avuto per quattro anni al suo servizio non era il caso di pagarmi a stangate e recare un cos palese affronto alla mia schiena. Te lo ripeto ancora, sapr vendicarmi! Quella schiava che ti piace tanto, e che volevi che cercassi di fartela avere: ebbene, far di tutto perch te la porti via un altro, e se non ci riesco che il diavolo mi porti!

LEANDRO Ascolta, Mascarillo, e cerca di calmarti. Tu mi sei sempre piaciuto, e da sempre io non faccio altro che augurarmi che un bravo ragazzo come te, fedele e pieno di spirito, possa un giorno impiegare il suo zelo al mio servizio; insomma, se il partito ti par conveniente, se sei disposto a servirmi, io ti tengo con me.

MASCARILLO S, signore! Tanto pi che il destino propizio mi offre loccasione di vendicarmi di lui rendendo un favore a voi, e che adoperandomi per la vostra soddisfazione posso trovare il modo di punire quella belva crudele. Insomma, Celia, grazie alla mia abilit...

LEANDRO Ho gi reso io questo servizio al mio amore. Acceso damore

per quellastro di perfezione assoluta, lho appena acquistato per meno assai di quel che vale.

MASCARILLO Come? Celia vostra?

LEANDRO Tu la vedresti comparire, se io fossi in tutto e per tutto padrone delle mie azioni. Ma il padrone chi ? Mio padre! E poich le sue intenzioni (come ho appreso da una lettera che mi giunta) sono quelle di convincermi a sposare Ippolita, cerco di evitare che venendo a sapere questa storia possa andare in collera. Perci con Truffaldino, vengo giusto da casa sua, ho preferito agire a nome daltri; acquistata Celia, egli dovr consegnarla senzaltro al latore di questo anello, che il segno di riconoscimento prescelto. Ma prima di tutto devo pensare al modo di nascondere agli occhi di tutti ci che tanto affascina i miei, e trovare subito un nascondiglio adatto per tenervi celata la bella prigioniera.

MASCARILLO Appena fuori citt, potrei proporvi a ragion veduta la casa di un mio vecchio parente; l potreste lasciarla in tutta tranquillit, certo che nessuno verr a saperne niente.

LEANDRO S, mi fai davvero un gran piacere. Eccoti dunque lanello, e va a prendere per conto mio quella bellezza; come Truffaldino lo vedr ti sar senzaltro consegnata, e potrai portarla in quella casa non appena... Zitto! Ippolita sta venendo a questa volta.

VIII IPPOLITA, LEANDRO, MASCARILLO

IPPOLITA Devo darvi, Leandro, una notizia. Ma vi sar gradita o la troverete crudele?

LEANDRO Per poterne giudicare e rispondervi, bisogna prima sentirla.

IPPOLITA Datemi dunque il vostro braccio fino al tempio; cammin facendo potr mettervi al corrente.

LEANDRO Tu va pure, va a fare subito quel che ti ho detto. (escono)

MASCARILLO S, voglio proprio servirti un piatto a modo mio. Si mai visto al mondo un uomo pi fortunato di me? Oh, come sar contento Lelio tra poco! La sua innamorata che cade nelle nostre mani per questa strana via! Veder giungere il proprio bene proprio di l di dove ci si aspetta il male, e approdare alla felicit con laiuto di un rivale! Dopo questa rara impresa voglio che mi si faccia il ritratto in posa eroica con un serto dalloro sulla testa, e che sotto il ritratto si scriva in lettere doro: Vivat Mascarillus, furborum imperator!

IX TRUFFALDINO, MASCARILLO

MASCARILLO O!

TRUFFALDINO Che cosa volete?

MASCARILLO Questo anello, che voi conoscete, vi dir la ragione della mia venuta.

TRUFFALDINO S, quellanello lo riconosco; vado a prendere la schiava;

aspettate l un momento.

X UN CORRIERE, TRUFFALDINO, MASCARILLO

IL CORRIERE Signore, fatemi la cortesia di indicarmi una persona...

TRUFFALDINO E chi sarebbe?

IL CORRIERE Credo si chiami Truffaldino.

TRUFFALDINO Che cosa volete da lui? Eccolo qui.

IL CORRIERE Soltanto consegnargli questa lettera.

TRUFFALDINO (legge) Il Cielo, la cui bont si prende cura della mia esistenza, mi ha fatto sapere merc una voce assai dolce, che mia figlia, sottrattami dai ladri a quattranni, schiava presso di voi con il nome di Celia. Se mai avete provato ci che significa essere padre, e se siete sensibile alla tenera voce del sangue, custoditemi questa figlia carissima come se fosse vostra. Parto subito di qui per venirla a prendere, e intendo compensarvi a tal misura delle cure che avrete per lei, che in nome della vostra fortuna, che far in modo sia grandissima, benedirete il giorno in cui causate la mia.

Da Madrid.

Don Pedro de Gusman,

marchese di Montalcane.

(continua) Sebbene non ci si debba fidar molto degli spagnoli, quelli che me lavevano venduta me lavevano pur detto, che ben presto avrei visto qualcuno venire a reclamarla e che non avrei avuto di che lamentarmi; eppure, per colpa della mia impazienza, stavo per perdere oggi i frutti di una ben pi alta speranza. Un attimo pi tardi e tutta la strada che avete fatto sarebbe stata vana, dato che stavo proprio per consegnare la fanciulla a questuomo. Ma basta cos; ne avr tutta la cura possibile, cos come mi si chiede. (Il corriere esce) Anche voi avete sentito quel che ho letto; direte a colui che vi ha mandato che non posso mantenere la parola data e che venga pure a riprendersi i suoi soldi.

MASCARILLO Ma lo sgarbo che gli fate...

TRUFFALDINO Su, senza tanti discorsi! (Esce)

MASCARILLO Ah, che seccatura di lettera che abbiamo ricevuto! Il destino ha proprio dato la baia alle mie speranze, e non si mai visto niente di pi a sproposito che questo corriere venuto dalla Spagna, a portar fulmini e grandine. Mai, certamente mai un pi bellinizio ha trovato in cos breve tempo una pi triste conclusione.

XI LELIO, MASCARILLO

MASCARILLO E adesso, che cos che vi ispira tanta gioia?

LELIO Lascia che ne rida ancora e poi te lo dir.

MASCARILLO Bene, ridiamo a pi non posso, ne abbiam ben donde.

LELIO Ah, dora in avanti non sar pi il bersaglio delle tue lamentele;

non mi dirai pi, tu che non fai altro che sgridarmi, che ti mando a catafascio tutte le tue astutissime trame; questa volta ho giocato anchio un tiro abilissimo! vero, io sono precipitoso, e qualche volta agisco senza riflettere; per, quando voglio, so avere anchio una fantasia brillante come chiunque altro al mondo; e tu stesso dovrai riconoscere che le mie doti mi pongono a un vertice d'ingegno cui ben pochi altri possono accedere.

MASCARILLO Sentiamo dunque che cosa ha fatto la brillante fantasia.

LELIO Poco fa, l'animo ancora sconvolto dal terrore per aver visto Truffaldino insieme al mio rivale, stavo pensando a come rimediare a questo guaio, quando, raccogliendomi tutto intero in me stesso, ho concepito, digerito e partorito una stratagemma di fronte al quale tutte le tue trovate, di cui tu meni tanto vanto, devono senz'altro ammainar bandiera.

MASCARILLO E quale sarebbe?

LELIO Ah, per piacere, abbi un po' di pazienza! Dunque: ho preparato con grande diligenza una lettera, fingendola scritta a Truffaldino da un grande signore, il quale dice che avendo saputo per un fortunato caso che una schiava di nome Celia e di propriet di Truffaldino sua figlia, a suo tempo rapita dai ladri, intende venire a riprendersela, e lo prega intanto di tenerla con s con ogni cura; che a questo proposito parte subito dalla Spagna, e che ricompenser il suo zelo con tanti doni che egli non avr certo di che lamentarsi per aver propiziato la sua felicit.

MASCARILLO Molto bene.

LELIO Senti ancora, questa la pi bella: la lettera di cui ti ho detto stata dunque consegnata; ma lo sai come? Capitando tanto a puntino che il corriere mi ha detto che senza questo bello scherzo Celia sarebbe stata portata via da un tizio, che invece rimasto l come un allocco.

MASCARILLO E voi avete fatto tutto questo senza vendervi al demonio?

LELIO S; lavresti mai detto che io fossi capace di un tiro cos ingegnoso? Loda almeno la mia abilit, e la prontezza con cui ho sventato il piano di un rivale.

MASCARILLO Per potervi lodare secondo il vostro merito, mi manca leloquenza e poca la mia forza. S, a ben illustrare questa esimia impresa, questo exploit da grande stratega, compiuto sotto i nostri occhi, questa eccelsa e rara conquista di una brillante fantasia che non cede in fertile vigore a nessun'altra al mondo, la mia lingua impotente, e vorrei avere quella di tutte le persone di pi squisita sapienza, onde potervi dire in versi ben torniti o in dotta prosa che voi sarete sempre, checch gli altri facciano, tutto quello che siete sempre stato in vita vostra, e cio un cervello fatto tutto a rovescio, una testa ammalata e in preda ai vizi, una negazione del buon senso, un giudizio storto e mancino,

un catafascio, una bestia, un selvaggio, un incosciente, e che so io? Un... cento volte di pi di quel che ho detto; e questo, per sommi capi, il vostro panegirico.

LELIO Dimmi perch te la prendi tanto con me. Ho fatto qualcosa? Spiegami almeno questo.

MASCARILLO No, non avete fatto niente; per non seguitemi.

LELIO Ti seguir dovunque, per sapere cos questo mistero.

MASCARILLO S? Ors dunque, dite alle vostre gambe che si diano da fare, perch vi dar modo di fargli fare un po desercizio.

(Esce di corsa)

LELIO Mi scappato! Oh, sfortuna che non si riesce a sconfiggere! Che cosa devo poter pensare di quel che mi ha detto? E quale cattivo servizio avr mai reso a me stesso?

ATTO III

I MASCARILLO (solo)

Taci, o innata bont di Mascarillo, tronca i tuoi discorsi: sei una povera stupida, e io non far nulla di quel che mi dici. S, hai ragione, sono in collera, lo confesso; ma riannodare mille volte quel che un pasticcione continua a disfare richiede troppa pazienza, e preferisco lavarmene le mani, dopo tanti bei colpi andati a vuoto per colpa sua. E purtuttavia, ragioniamo un momento con calma: se io seguo ora la voce della mia legittima irritazione diranno forse che mi arrendo alle difficolt, che ho esaurito le scorte della mia astuzia; e che sar allora di quella pubblica stima che ti celebra ovunque come sublime malandrino, e che ti sei meritata col non mostrarti mai, pur in tante occasioni, a corto di trovate?

Lonore, o Mascarillo, una gran bella cosa, non tralasciare pertanto le tue nobili imprese; e per quanto abbia fatto il tuo padrone per farti andare in bestia, compi lopera tua non per servire lui ma per glorificare te stesso. Ma come, che potrai fare tu, limpido specchio dacqua solcato senza sosta da questo demone avverso? Vedi pure che a ogni pi sospinto ti tocca mutar registro, e che come voler scopare il mare pretendere darrestare quel torrente sfrenato che in un attimo travolge le pi belle costruzioni dei tuoi ingegnosi artifici. Ebbene, per pura magnanimit, proviamo ancora una volta, dedichiamo ancora qualche cura allalea di un successo; e se egli insister ancora a guastare le buone occasioni che ci saremo create, daccordo: lo priveremo della nostra collaborazione. Comunque, le cose non andrebbero neanche tanto male, se riuscissimo a perdere per strada il nostro rivale, e cio se Leandro, stanco di correr dietro a questo affare, ci lasciasse libero il campo per ci che ho in mente. S, mi sto rigirando per la testa una mossa molto ingegnosa, cui potrei giurare un glorioso successo se solo mi riuscisse

di non dover pi lottare contro questo ostacolo. Bene, vediamo se il suo ardore tanto testardo.

II LEANDRO, MASCARILLO

MASCARILLO Signore, ho perduto il mio tempo, il vostro uomo rifiuta di mantenere la parola data.

LEANDRO Lui stesso mi ha raccontato tutto quanto. Ma vi ben altro, ho saputo che tutto questo bel mistero del ratto degli zingari, del padre gran signore che sta per arrivare dalla Spagna, non altro che uno stratagemma, una spiritosa invenzione, una storiella su misura, una favola con cui Lelio riuscito a impedirci di comperare Celia.

MASCARILLO Ma guarda un po che furbo!

LEANDRO Eppure Truffaldino si fatto tanto suggestionare da questa stupida storia, e prende tanto gusto allesca di questa fragile manovra che non vuole assolutamente saperne di aprire gli occhi.

MASCARILLO E quindi ormai se la terr ben stretta, e io non vedo proprio come si possa sperare di trarne qualcosa.

LEANDRO Se la prima volta che lho vista mi subito apparsa degna dessere amata, ora la trovo assolutamente adorabile. E sto pensando se pur di conquistarla non valga la pena ricorrere ai mezzi estremi, spezzare il suo destino facendola mia sposa, e mutare le catene della schiavit con quelle del matrimonio.

MASCARILLO Vorreste sposarla?!

LEANDRO Non lo so; ma in fondo, se vero che nella sua vita vi qualche zona oscura, la sua grazia e la sua virt sono dolcissime lusinghe che esercitano sui cuori unincredibile forza.

MASCARILLO La sua virt, dite?

LEANDRO Come? Che cosa stai brontolando? Va avanti, spiega un po quel che vuoi dire!

MASCARILLO Signore, in un attimo avete cambiato faccia. Forse meglio che me ne stia zitto.

LEANDRO No, no, parla.

MASCARILLO Beh, allora, per puro spirito caritatevole, voglio guarirvi dalla vostra cecit. Quella ragazza...

LEANDRO Continua.

MASCARILLO tutto fuorch inumana; in privato anzi non si fa certo troppo pregare; e il suo cuore, credete a me, non proprio di roccia, per quanti lo sappiano prendere per il verso giusto. Fa linnocentina, vuol passare per santarellina, ma io posso dirlo senza timore di sbagliare: voi sapete che io sono abbastanza nel giro per poter dire di conoscere i miei polli.

LEANDRO Celia...

MASCARILLO S, il suo pudore tutta scena, solo una parvenza di virt che difende male le sue posizioni, e che si dissolve, come facile accertare, ai raggi di sole di una borsa di monete.⁶

LEANDRO Cielo, che dici? E io dovrei credere a discorsi di tal fatta?

MASCARILLO Signore, ciascuno libero; a me che importa? Non credetemi, va bene fate tutto quel che avete intenzione di fare, prendetevi quella balorda, datele la vostra mano; la citt intera vi sar riconoscente per tanto zelo, poich in lei sposterete il pubblico interesse.

LEANDRO Che incredibile sorpresa!

MASCARILLO (a parte) Ha abboccato; coraggio! Se fa tanto da infilarci bene sullamo, ci siamo tolti una bella spina dal piede!

LEANDRO S, come una folgore improvvisa queste parole mi assassinano.

MASCARILLO Ma come! E voi potreste...?

LEANDRO Corri alla posta a vedere se vi sia non so qual plico che sto aspettando. (Mascarillo esce) Chi mai non ci sarebbe cascato? Se quel che dice vero, mai si vista lespressione di un viso esser tanto ingannevole.

III LELIO, LEANDRO

LELIO Quale sar mai la causa del dolore che mostrate?

LEANDRO Io?

LELIO S, voi.

LEANDRO Non ho nessun motivo dessere addolorato.

LELIO Io lo so di che si tratta, la causa Celia.

LEANDRO Io non corro dietro a roba di tanto poco conto.

LELIO Eppure su di lei facevate grandi progetti; ma quando questi falliscono bisogna pur dire come dite voi.

LEANDRO Se fossi tanto sciocco da ambire alle sue grazie saprei bene infischiarvene di tutte le vostre manovre.

LELIO Quali manovre?

LEANDRO Mio dio, sappiamo tutto!

LELIO Che cosa?

LEANDRO Tutto da cima a fondo quel che avete fatto.

LELIO Per me arabo, non ci capisco niente.

LEANDRO Fate pur finta di non capire. Ma, date retta a me, non avete alcuna ragione di temere per una cosa che io mi guarderei bene dal contendervi; mi piace molto la bellezza purch non sia profanata, e non voglio certo ardere damore per una donna perduta.

LELIO Calma, calma, Leandro.

LEANDRO Ah, come siete buono voi! Va bene, allora, servitela pure senza alcun sospetto; potrete dire desser proprio fortunato. vero che la sua bellezza fuor del comune; ma in compenso molto comune tutto il resto.

LELIO Leandro, tronchiamo subito questo discorso inopportuno. Adoperatevi pure con ogni mezzo contro di me se volete conquistarla; ma questi velenosi attacchi, evitateli. Sappiate che io gi mi imputo a eccessiva codardia il tollerare che mi si parli male della divinità che adoro, e che mi sar sempre meno sgradevole il vostro amore per lei che non un discorso che l'offenda.

LEANDRO Ci che insinuo mi vien da buona fonte.

LELIO Chiunque ve l'abbia detto un vigliacco, un pendaglio da forca; nessuno pu gettar fango su quella fanciulla: conosco bene il suo cuore.

LEANDRO Anche Mascarillo pu esser giudice competente in questa causa; ed lui che la condanna.

LELIO S?

LEANDRO Lui in persona.

LELIO Mascarillo osa parlare con tanta insolenza di una fanciulla onorata? E che altro potrei farne se non ridere? Scommetto che ritira tutto.

LEANDRO E io scommetto che no.

LELIO Perbacco, lo ammazzer di bastonate se avr osato sostenere simili falsità.

LEANDRO E io gli taglier le orecchie sui due piedi, se non si sar fatto garante di tutto ci che mi ha detto.

IV LELIO, LEANDRO, MASCARILLO

LELIO Ah, bene, bene, eccolo l! Venite qui, cane maledetto.

MASCARILLO Come?

LELIO Lingua di serpente gravida dimposture, tu osi aggredire con i tuoi morsi Celia, e calunniarne la virt pi rara tra quante risplendono pur nel suo misero stato.

MASCARILLO Calma, si tratta di una mia invenzione.

LELIO No, no, niente strizzate docchio e niente scherzi! Io sono cieco e sordo per tutto; forsanche mio fratello, questa me la pagherebbe; osare gettar fango sulla donna che adoro come aprirmi una ferita nel pi profondo dell'anima. inutile che tu mi faccia tanti gesti, che cos che hai detto?

MASCARILLO Oh dio, non cominciamo a litigare se no me ne vado.

LELIO Non credere di scappare.

MASCARILLO Ahii!

LELIO Allora parla, confessa.

MASCARILLO Lasciatemi; vi dico che tutta una manovra.

LELIO Sbrigati, che cosa hai detto? Voglio vederci chiaro.

MASCARILLO Ho detto quel che ho detto, non andate in collera.

LELIO Ah, ci penser io a insegnarti come si risponde!

LEANDRO Fermo un momento, frenate lira che vi trascina.

MASCARILLO Si mai visto al mondo un essere pi insensato?

LELIO Lasciate che dia soddisfazione al mio animo offeso.

LEANDRO Mi sembra eccessivo volerlo battere in mia presenza.

LELIO Come?! Non avr il diritto di punire un mio servo?

LEANDRO Come, un vostro servo?

MASCARILLO E dgliela! Adesso scopre tutto.

LELIO Quandanche mi piacesse bastonarlo a morte, ebbene: il mio lacch!

LEANDRO Invece ora mio.

LELIO Questa bellissima! E come sarebbe vostro? Senza dubbio...

MASCARILLO (piano) Calma.

LELIO Eh, che coshai da dire?

MASCARILLO (a parte) Ah, il pazzo criminale che mi rovina tutto quanto e che non capisce niente per quanti segni gli si facciano!

LELIO Voi state sognando, Leandro, o volete darmela a bere. Non forse il mio servitore?

LEANDRO Non lavete cacciato dal vostro servizio, per non so qual misfatto?

LELIO Non so neanche di che cosa parlate.

LEANDRO In un impeto di rabbia, non lo avete poco fa caricato di bastonate?

LELIO Nientaffatto. Io?! Cacciato dal mio servizio, riempito di botte?!

O voi vi fate beffe di me. Leandro, o lui si fatto beffe di voi.

MASCARILLO (a parte) Forza, forza, disgraziato; stai facendo bene i tuoi affari.

LEANDRO Dunque le bastonate sono pura fantasia?

MASCARILLO Non sa quel che dice, la sua memoria...

LEANDRO No, no. Tutti quei segni non mi dicono nulla di buono sul tuo conto. S, ho il sospetto che tu mi stessi giocando un tiro mancino; ma tutte queste manovre, via, te le perdono; a me basta che Lelio mi abbia aperto gli occhi, e di aver capito perch hai tentato di ingannarmi; e dato che mi ero affidato alle tue ipocrite premure, sono ben contento dessermele cavata a cos buon mercato. Questo vale come avvertimento al lettore. Addio Lelio, addio, servo vostro umilissimo. (Esce)

MASCARILLO (a parte) Coraggio, ragazzo mio; la fortuna ci assista. Durlindana al vento e fegato in campo, facciamo il truce Olibrio, sterminator dinnocenti.

LELIO Leandro ti ha accusato di avere sparato contro...

MASCARILLO E voi non potevate sopportare il mio trucchetto? Lasciarlo nel suo errore, che sarebbe tornato utile a voi, e grazie al quale tutto il suo amore per Celia se nera quasi gi andato? No, lui danimo aperto e leale, incapace di simulazione! Insomma, io riesco astutamente a gettar ancora presso il suo rivale; quel bel furbo sta per lasciare

nelle mie mani la sua innamorata; lui per inventa una bella storia e tutto va a monte; mi propongo di gettar dell'acqua sulla passione del suo rivale; arriva il mio bravo incosciente e gli apre gli occhi; io ho un bel fargli segno, fargli capire che tutta una manovra: niente da fare, lui va dritto fino in fondo, e non contento finché quell'altro non ha scoperto tutto. Grande e sublime impresa di una brillante fantasia che non la cede a nessun'altra al mondo! Davvero un pezzo raro, in fede mia, e degno davvero di figurare nell'appartamento privato di un re!

LELIO Non c'è da stupirsi che io guasti i tuoi piani, se non mi informi di quel che stai tentando. Potrei fare cose altre cento volte.

MASCARILLO Tanto peggio.

LELIO Per lo meno, se non vuoi doverti arrabbiare ingiustamente, mettimi in qualche modo a parte dei tuoi piani. proprio il fatto che io sia sempre tenuto all'oscuro di tutte le tue macchinazioni, che fa sì che sia colto alla sprovvista.

MASCARILLO Io credo che sareste un eccellente maestro d'arme; perché in qualsiasi circostanza voi siete sempre in grado di partire in contrattacco e di far perder la misura all'avversario.

LELIO Ormai la cosa fatta, ed inutile pensarci. Il mio rivale in ogni caso non può essermi d'ostacolo; e purché le tue premure, nelle quali confido...

MASCARILLO Lasciamo perdere questo argomento e parliamo d'altro, io non mi acquieto tanto facilmente, no signore, sono troppo in collera. Prima bisogna che voi mi facciate un favore, e poi vedremo se il caso che riprenda la direzione dei vostri affari di cuore.

LELIO Se non dipende che da questo, cedo subito; di che cosa hai bisogno? Di pure, del mio sangue, del mio braccio?

MASCARILLO Che razza di idee gli frullano nel cervello! Siete come quella gente dalla spada facile che all'occorrenza più pronta a sguainare che a tirar fuori un soldo di tasca.

LELIO Che posso dunque fare per te?

MASCARILLO Bisogna assolutamente far sbollire la collera di vostro padre.

LELIO Abbiamo già fatto la pace.

MASCARILLO Sì, ma non per il sottoscritto. Stamattina, per amor vostro, l'ho fatto cadavere; l'idea per non gli piaciuta, perché per dei vecchi come lui gli scherzi di questo genere sono dei brutti colpi, che li inducono loro malgrado a tristi riflessioni su quella che sarà la loro condizione prossima ventura. Vecchio com'è, il bravo uomo ama molto la luce del sole e non accetta scherzi su questo argomento; il pronostico gli mette paura, e si è tanto arrabbiato contro di me che mi hanno detto che mi ha denunciato alla giustizia; e il mio timore che se per caso mi

alloggiano a spese del re, potrei trovarmici cos bene fin dal primo quarto d'ora che in seguito mi sarebbe molto difficile uscirne. Ci sono un sacco di decreti contro di me da tanto tempo; perch, come noto, il merito non sfugge all'invidia, e in questo secolo maledetto dovunque perseguitato. Andate dunque a rabbonirlo.

LELIO S, lo rabboniremo; ma tu prometti...

MASCARILLO Ah, dio mio, vedremo poi! (Lelio esce) In fede mia, dopo tante fatiche meglio prendere un po di fiato, smetterla per qualche tempo di dar corso a tanti intrighi e di tormentarci come un'anima dannata. Leandro finalmente disarcionato e non pu pi darci fastidio, e Celia, fermata con quella bella invenzione...

V ERGASTE, MASCARILLO

ERGASTE Ti stavo cercando dappertutto per renderti un favore, per metterti al corrente di un importantissimo segreto.

MASCARILLO Cio?

ERGASTE Non c nessuno qui che ci senta?

MASCARILLO No.

ERGASTE Noi due siamo amici come lo si pu essere, io so bene quali sono i tuoi progetti, e so dell'amore del tuo padrone. Ora badate a voi, Leandro si dispone a rapire Celia, e io so di sicuro che ha gi pronta ogni cosa. Ha saputo che in questo periodo, abbastanza spesso, di sera, alcune donne del quartiere si recano in maschera a trovare Truffaldino, e ha intenzione di introdursi anche lui in quella casa approfittando di questa mascherata.

MASCARILLO Ah s? Tanto basta. Non ancora giunto al colmo della sua felicit; sapr ben io soffiargli la preda, e per parare quest'assalto conosco una botta segreta sulla quale voglio fare s che egli venga a infilarsi da solo. Egli non sa di quali risorse dotato il mio cervello. Addio, ci berremo una pinta alla prima occasione. (Ergaste esce)

Bisogna volgere a nostro vantaggio quel che di buono vi pu essere in questo amoroso progetto, e con un colpo a sorpresa di rara abilit tentar di coglierne i frutti senza per correrne i rischi. Se prima di lui mi mascherer e lo precedo, Leandro non riuscir certo a portare a termine la beffa; e se riusciremo a fare il colpo prima di lui, egli si trover ad aver fatto le spese dell'avventura a tutto nostro vantaggio, poich il suo piano ormai risaputo e quasi sventato far cadere tutti i sospetti su di lui, e noi invece, agendo al riparo delle sue iniziative, non avremo nessun motivo di temere le conseguenze di questo audacissimo colpo. Il che vuol dire nessun pericolo di suscitare clamori, e cavar le castagne dal fuoco facendo scottare un altro. Andiamo dunque a mascherarci con qualche buon amico; se vogliamo arrivar prima degli altri non c tempo

da perdere. Io so dov'è il bandolo della matassa, e senza nessuna fatica posso munirmi in un attimo di uomini e di travestimenti. Siate pur certi che delle mie capacità io faccio largo uso: se dal Cielo ho avuto in retaggio il genio della furfanteria, io non sono al livello di quegli spiriti mal nati che nascondono le doti avute in dono da Dio. (Esce)

VI LELIO, ERGASTE

LELIO E vorrebbe rapirla con questa mascherata?

ERGASTE Nulla di più certo; uno della sua brigata m'ha messo al corrente del progetto, e io sono corso subito a raccontare tutto a Mascarillo, il quale, così m'ha detto, ha intenzione di guastargli la partita merc'una mossa architettata sui due piedi. Ma dato che per caso vi ho incontrato, ho pensato di dover mettere al corrente di tutto anche voi.

LELIO Ti sono infinitamente obbligato per questa notizia: va, saprai ricompensare il fedele servizio che mi hai reso. (Ergaste esce) Certamente quel matto di Mascarillo giocherà loro qualche bel tiro; ma anch'io da parte mia voglio secondare il suo progetto: non sia mai detto che in una vicenda che mi tocca tanto da vicino me ne stia qui tranquillo come un palo. Lora, quando mi vedranno resteranno a bocca aperta. Diamine! Perché non ho preso con me il mio moschetto? Ma che mi venga pure incontro chi vuole, ho due buone pistole e una buona spada. Oh, di casa! Una parola!

VII LELIO, TRUFFALDINO

TRUFFALDINO Che c'è? Chi mi vuole?

LELIO Tenete ben chiusa la vostra porta stasera.

TRUFFALDINO Perché?

LELIO C'è qualcuno che si è messo in maschera per venirvi a fare una brutta serenata: vogliono portar via la vostra Celia.

TRUFFALDINO Oh, di!

LELIO E senza dubbio saranno qui tra poco; restate, potrete veder tutto dalla finestra. Ebbene, che avevo detto? Vedete che si avvicinano? Zitto! Voglio sbugiardarli davanti ai vostri occhi, ne vedremo delle belle, se la corda non si rompe.⁸

VIII LELIO, TRUFFALDINO, MASCARILLO (mascherato e il suo seguito)

TRUFFALDINO Oh, le belle mascherine che credono di farmela!

LELIO Mascherine, dove andate con tanta fretta? Posso saperlo anch'io?

Truffaldino, apritegli, sono venute per una partitina ai dadi. Oh buon dio, com'è carina questa, e che aria graziosa! Ma come? Voi protestate? Non sarebbe possibile, senza farvi offesa, togliervi la maschera e vedere il vostro viso?

TRUFFALDINO Via, malandrini, furfanti; andatevene via di qui, canaglia!

E a voi, signore, buona sera e grazie infinite.

LELIO Mascarillo, sei tu?

MASCARILLO Macch, qualcun altro.

LELIO Ahim, che sorpresa! E qual destino il nostro! Ma come avrei potuto indovinare, dato che nessuno mi ha avvertito, le segrete ragioni che l'hanno indotto a travestirsi? Disgraziato che sono, ad aver fatto una tal corbelleria, proprio a te, sotto quella maschera! tanta la mia giusta collera che mi verrebbe voglia di picchiarmi da solo e di darmi cento bastonate.

MASCARILLO Addio, spirito sublime, rara fantasia.

LELIO Ahim, se la tua rabbia mi priva del tuo aiuto, a quale santo potrò mai votarmi?

MASCARILLO A tutti i diavoli dell'inferno.

LELIO Ah, se per me il tuo cuore non di bronzo o di ferro, che ancora una volta almeno la mia imprudenza sia graziata; se necessario per questo che io mi getti ai tuoi piedi, eccomi...

MASCARILLO Alla larga! Andiamo, amici, andiamo; sento venir gente che ci sta alle calcagna. (Escono Lelio, Mascarillo e il suo seguito)

IX LEANDRO (mascherato, e il suo seguito), TRUFFALDINO

LEANDRO Niente rumore! Facciamo tutto a puntino!

TRUFFALDINO Come? Andrà avanti tutta la notte con un assedio di maschere alla porta? Signori, state attenti a non prendervi dei raffreddori per niente, altrimenti vuol dire che avete del tempo da perdere. un po' troppo tardi per rapire Celia; essa vi prega che per stasera le facciate grazia. La bella Celia giace nel suo letto e non può ricevervi; me ne dispiace infinitamente per voi; ma per compensarvi della pena che vi siete dati a venire fin qui per amor suo, essa vi fa omaggio di questo vaso di profumi.⁹

LEANDRO Pfui! Questo ha un pessimo odore, e io son tutto conciato. Siamo stati scoperti, tagliamo da questa parte.

ATTO IV

I LELIO (travestito da armeno), MASCARILLO

MASCARILLO Eccovi infagottato per bene.

LELIO Tu hai rianimato con questo le mie morte speranze.

MASCARILLO Finisce sempre che la rabbia mi passa e io ritorno; ho un bel giurare, un bel bestemmiare, non riesco proprio a impedirmelo.

LELIO Sii certo comunque che se appena mi sarò possibile non avrai di che lamentarti della mia riconoscenza, e quandanche non avessi che un solo pezzo di pane...

MASCARILLO Basta! State attento a voi in questo nuovo piano. Per lo meno, se vi capiterà di commettere una sciocchezza, non darete più la colpa alla sorpresa, la vostra parte in questa commedia dovete saperla a memoria.

LELIO Ma Truffaldino come ti ha ricevuto?

MASCARILLO Ho simulato un tale zelo che il bravuomo lha bevuta; con grande agitazione sono andato a dirgli che se non stava attento gliela avrebbero fatta; che; che varia gente aveva messo gli occhi su Celia, e che gi aveva visto con una lettera divulgarsi tante false notizie sulla sua nascita; che avevano tentato di immischiare anche me nella faccenda ma che io me nero tenuto fuori armi e bagagli; e che, mosso da grande simpatia per tutto ci che lo riguarda, venivo ad avvertirlo di stare bene allerta. E di qui, moraleggiando, ho fatto grandi discorsi sui furfanti che si vedono ogni giorno su questa terra; che quanto a me, stanco del mondo e di questa infame esistenza, intendevo occuparmi della salute dell'anima mia, lontano da ogni trambusto, e starmene tranquillo e il pi a lungo possibile presso un qualche onestuomo; che se non avesse avuto nulla in contrario io non avrei desiderato altro che trascorrere in casa sua tutto il resto della mia vita; e perfino che egli aveva saputo incantarmi a tal punto che lavrei servito senza neanche chiedergli lo stipendio, e che anzi avrei messo nelle sue mani, che ritenevo sicurissime, quel poco che avevo avuto da mio padre e il frutto delle mie fatiche, di cui per giunta intendevo, il giorno che Dio mi richiamasse a s, che egli soltanto dovesse essere lerede; questo era il modo pi sicuro per attirarmi le sue tenerezze, e siccome la mia intenzione quella di farvi segretamente incontrare con la vostra innamorata, onde possiate decidere le manovre necessarie a coronare i vostri voti, egli stesso ha trovato il modo di indicarmi la strada migliore onde possiate liberamente sistemarvi con lei, raccontandomi di un figlio che gli era morto ma di cui la notte scorsa ha visto in sogno il ritorno. A questo proposito, ecco la storia che mi ha raccontato e sulla quale ho costruito il nostro astutissimo piano.

LELIO Non occorre, so tutto: me lhai gi raccontata due volte.

MASCARILLO S, s, ma anche se salgo a tre, pu sempre darsi che il vostro cervello, pur con tutta la sua sicumera, faccia ancora qualche passo falso.

LELIO Ma a rimandar tanto mi ancora pi difficile.

MASCARILLO Ah, per paura di cadere, meglio non correr tanto. Vedete, voi siete un po duro di zucca: impadronitevi bene di tutta la vicenda. Truffaldino abitava un tempo a Napoli, e si chiamava allora Zanobio Ruberti; una fazione che aveva causato qualche sommovimento, di cui nella sua citt egli fu soltanto sospettato (e infatti non certo uomo da turbare uno Stato), lobblig ad andarsene una notte di soppiatto. Lasciate a Napoli la moglie e una figlia assai giovane, avuta di l a poco la notizia che esse erano venute a morte, desiderando in una qualche

citt portare con s, oltre ai suoi averi, la sola speranza rimasta della sua stirpe: un figlio studente, di nome Orazio, egli scrisse a Bologna dove, in vista di una migliore istruzione, un certo Maestro Alberto giovanetto l'aveva condotto; ma al luogo che egli aveva designato per l'incontro nessuno, per ben due anni, si fece vedere; cosicché, trascorso quel tempo, pensandoli morti, se ne venne in questa città e prese il nome che ha ora, senza che di questo Alberto né di questo figlio Orazio si sia mai scoperta in dodici anni la minima traccia. Ecco la storia a grandi linee, che vi ho ripetuto soltanto perché possa servirvi bene di base. Ora, voi siete un mercante armeno e li avete visti tutti e due sani e salvi in Turchia. Se ho scelto questo espediente piuttosto che un altro, per resuscitarli secondo quanto ha sognato Truffaldino, perché in fatto di avventure una cosa perfettamente normale veder della gente cadere in mano a qualche corsaro turco durante un viaggio per mare, e al momento giusto venir restituita alla famiglia dopo quindici o vent'anni che la si crede morta. Io, da parte mia, di racconti del genere ne ho già sentiti un centinaio; serviamocene dunque anche noi, senza tanto lambiccarci il cervello; che importanza ha? Voi dunque avete sentito il racconto delle loro disgrazie, gli avete dato di che riscattarsi; ma poi, dovendo voi partire prima degli altri per una necessità qualsiasi, Orazio vi ha incaricato di venire qui da suo padre, di cui ha saputo le vicende, e qui attendere per qualche giorno il loro arrivo. Vi ho già fatto a questo proposito lezioni approfondite.

LELIO Queste ripetizioni sono comunque superflue: ho subito capito tutto alla perfezione.

MASCARILLO Io vado lì dentro a metter la prima pietra.

LELIO Senti, Mascarillo, c'è solo un punto che mi preoccupa: e se mi domandasse di descrivergli suo figlio?

MASCARILLO Bella difficoltà! Non lo sapete che l'ultima volta che l'ha visto era piccolissimo? E a parte questo, il tempo e la schiavitù non potrebbero averne cambiato i lineamenti?

LELIO vero; ma dimmi un po': e se mi riconosce, che fare?

MASCARILLO Ma non ne avete proprio, di memoria? Abbiamo detto poco fa che a parte il fatto che la vostra immagine passata solo un attimo nella sua mente, poiché non vi ha visto che per un breve istante, la barba e questo vestito vi cambiano moltissimo.

LELIO Molto bene; ma, a proposito, quel posto in Turchia...

MASCARILLO Vi ho detto che fa lo stesso. Turchia o Barbaria.

LELIO Ma come si chiama la città in cui li avrei visti?

MASCARILLO Tunisi. Io dico che mi tien qui fino a sera, inutile ripetere le cose, dice lui, e gli ho già detto dodici volte il nome di questa città.

LELIO Va, comincia pure; non ho bisogno d'altro.

MASCARILLO Per lo meno siate prudente, comportatevi bene; lasciate perdere la brillante fantasia.

LELIO Lascia fare a me: come sei malfidente!

MASCARILLO Orazio studente a Bologna, Truffaldino Zanobio Ruberti, di Napoli; il precettore Alberto...

LELIO Ah, ma farmi tante prediche vuol dire offendermi: mi consideri proprio uno stupido?

MASCARILLO Non del tutto, ma qualcosa del genere. (Esce)

LELIO (solo) Quando non mi serve docile come un cane a cuccia; ma siccome adesso si rende conto di essermi utile spinge la sua confidenza fino a questo punto. Sar tra breve illuminato da quei begli occhi, la cui forza mi impone un giogo tanto prezioso; senza freni di sorta, con tratti di fuoco dipinger a quella belt i tormenti dell'anima mia; e sapr quale sentenza... Ma eccoli qui.

II TRUFFALDINO, LELIO, MASCARILLO

TRUFFALDINO Sii benedetto, o giusto Cielo, che hai alleviato la mia triste sorte!

MASCARILLO Voi dovete sognare, a occhi aperti o chiusi, perch per voi non vero che i sogni siano menzogne.

TRUFFALDINO Quali grazie, quali favori potr mai rendervi, o signore, che devo chiamare l'angelo annunciatore della mia felicit?

LELIO Sono premure superflue, dalle quali vi dispenso.

TRUFFALDINO Mi par daver gi visto, ma non so dove, qualcuno che assomiglia a questo armeno.

MASCARILLO quel che ho detto anchio; ma certe volte si vedono delle somiglianze incredibili.

TRUFFALDINO Voi avete dunque visto quel mio figliolo in cui ripongo ogni mia speranza?

LELIO S, signor Truffaldino: un bellissimo ragazzo.

TRUFFALDINO Vi ha raccontato la sua vita, vi ha parlato molto di me?

LELIO Pi di diecimila volte.

MASCARILLO Qualcosa di meno, forse.

LELIO Vi ha descritto tal quale ora vi vedo: il volto, il portamento...

TRUFFALDINO Ma come pu essere, se l'ultima volta che mi ha visto aveva solo sette anni, e se perfino il suo precettore dopo tanto tempo farebbe fatica a riconoscermi?

MASCARILLO Il sangue conserva ben altrimenti le immagini care. Il ritratto ne rimane tracciato con tanta evidenza che mio padre...

TRUFFALDINO Va bene. Dove vi siete lasciati?

LELIO In Turchia, a Torino.

TRUFFALDINO Torino? Ma questa citt, se non sbaglio, si trova in Piemonte.

MASCARILLO (a parte) Oh, che testa buona da niente! (Forte) Non avete capito, egli vuol dire Tunisi, ed proprio l che ha lasciato vostro figlio.

Il fatto che gli armeni hanno tutta una strana abitudine, un certo difetto di pronuncia, molto ostico per noi; ed che in tutte le parole cambiano nisi in rino, e per dire Tunisi pronunciano Torino.

TRUFFALDINO Certo che difficile capirlo, se non si informati. Come vi ha detto che avreste potuto trovarmi?

MASCARILLO (a parte) Aspetta che risponda! (Forte) Stavo ripassando un momento qualche botta di scherma; una volta non c'era nessuno che mi eguagliasse in questo gioco, e ho incrociato il ferro in molte e molte sale darmi.

TRUFFALDINO Questo adesso non mi interessa. Quale altro nome vi ha detto che dovevo avere?

MASCARILLO Ah, signor Zanobio Ruberti, che grande consolazione il Cielo vi manda!

LELIO Questo il vostro vero nome; l'altro preso in prestito.

TRUFFALDINO Ma dove vi ha detto daver visto la luce?

MASCARILLO Napoli un soggiorno gradevolissimo, ma per voi devessere una citt di odiosi ricordi.

TRUFFALDINO Non puoi star zitto un momento e lasciar parlare noi?

LELIO A Napoli ha avuto inizio la sua vita avventurosa.

TRUFFALDINO E dove l'ho mandato da giovane, e con la guida di chi?

MASCARILLO Quel povero Maestro Alberto ha davvero molti meriti.

Pensar che fin dai tempi di Bologna stato sempre con vostro figlio, affidato dalle vostre premure alle sue cure.

TRUFFALDINO Ah!

MASCARILLO (a parte) Se il colloquio va avanti tanto, siamo perduti.

TRUFFALDINO Vorrei tanto sentir da voi tutte le loro avventure; su quale nave il destino, con me tanto crudele...

MASCARILLO Non so cosa sia, ma non faccio altro che sbadigliare. Signor Truffaldino, non pensate che questo signore straniero ha forse bisogno di cenare, e che del resto gi tardi?

LELIO Per me, io non mangio.

MASCARILLO Ah, avete pi fame di quel che non crediate!

TRUFFALDINO Entrate dunque.

LELIO Dopo di voi.

MASCARILLO Signore, in Armenia i padroni di casa non fan tante cerimonie. (Esce Truffaldino) Che povera testa! Neanche una parola!

LELIO Sulle prime mi ha colto un po di sorpresa. Ma non preoccuparti: ho ripreso tutte le mie facolt e me la sbrigher con grande bravura...

MASCARILLO Ecco il nostro rivale, che non sa niente di tutta la commedia.
(Escono)

III LEANDRO, ANSELMO

ANSELMO Fermatevi, Leandro, e tollerate un discorso che non si propone altro che la vostra serenità e il vostro onore. Non vi parlo come padre di Ippolita, come un uomo che pensa alla propria famiglia, ma come se fossi vostro padre, preoccupato per il vostro bene, senza volervi adulare e nascondervi nulla; insomma, come vorrei che con animo puro e sincero, in un caso analogo, si facesse con il sangue del mio sangue. Sapete come la gente vede questo amore che dalle tenebre della notte esplose ora alla luce del giorno? Di quanti discorsi, di quante risate oggetto la vostra avventura di ieri? E come vien giudicata questa scelta capricciosa che designa per vostra moglie a quanto si dice un rifiuto d'Egitto,¹⁰ una girovaga, i cui nobili compiti consistono nel chieder lelemosina? Io ne sono arrossito per voi, più ancora che per me, che pur mi trovo coinvolto in questo caso clamoroso; più ancora che per me, vi dico, pur avendo una figlia che essendo stata promessa al vostro amore non può ora non sentirsi offesa da questa ripulsa. Ah, Leandro, toglietevi da questa umiliante situazione! Aprite un po' gli occhi sulla vostra cecità! Se non vi riesce di comportarvi sempre con saggezza, ricordate almeno che gli errori di minor durata sono pur sempre i migliori. Quando si riceve in dote soltanto la bellezza, il pentimento segue da vicino la celebrazione delle nozze, e la più bella delle donne ha ben poca difesa contro l'indifferenza che tien dietro al piacere. Torno a ripetervelo: quei certi ribollimenti, quegli ardori giovanili, quegli slanci, in principio ci fanno trascorrere, sì, qualche notte molto piacevole; ma sono gioie che durano poco, e non appena la nostra passione rallenta la sua corsa, le belle notti se ne vanno e arrivano i brutti giorni. E di qui nascono i fastidi, le preoccupazioni, le miserie, i figli diseredati dal rancore dei padri.

LEANDRO In tutto il vostro discorso io non ho inteso nulla che giustifichi la mia coscienza non mi avesse fatto vedere. So di quanto vi son debitore per l'onore insigne che volete farmi e di cui mi sento indegno, e pur nel travaglio in cui sono combattuto so bene apprezzare vostra figlia e le sue virtù; e intendo pertanto provare...

ANSELMO Quella porta si sta aprendo, ritiriamoci più lontano, che per caso non ne esca qualche segreto veleno a cogliervi di sorpresa. (Escono)

IV LELIO, MASCARILLO

MASCARILLO Il nostro astutissimo piano sarà ben presto ridotto in frantumi, se voi continuate a far tante sciocchezze.

LELIO Dovrò sentire in eterno i tuoi rimproveri? Di che cosa puoi lamentarti? Non me la son cavata benissimo in tutto quel che ho detto,

dopo che...?

MASCARILLO Altro che benissimo! Testimoni i turchi, che avete definito eretici, e che avete assicurato, giurando e spergiurando, che adorano come divinità il sole e la luna. Ma questo passi: quel che più di tutto mi fa venire il nervoso che quando siete vicino a Celia il vostro amore perde completamente il controllo di se stesso, proprio come il minestrone, che quando il fuoco troppo forte si gonfia, cresce fino al bordo della pentola, e poi si spande fuori da tutte le parti.

LELIO possibile comportarsi con maggior prudenza? Non le ho quasi ancora parlato.

MASCARILLO S, ma non basta non parlare. Con tutti i gesti che avete fatto nel poco tempo che durato il pranzo avete dato più esca ai sospetti che altri non avrebbero fatto in un anno intero.

LELIO Ma in che modo?

MASCARILLO In che modo? Lhan visto tutti. A tavola, dove Truffaldino ha invitato Celia a sedere, non avete fatto altro che tenerle gli occhi addosso. Tutto rosso, impacciato, a giocare docchietto, senza neanche stare attento a quel che vi veniva messo davanti; avevate sete solo quando beveva lei, le strappavate il bicchiere dalle mani, e senza pulirlo, senza gettarne a terra un goccio, bevevate quel che essa aveva lasciato cercando apposta il punto in cui essa aveva posato le labbra. Sui pezzi di cibo toccati dalla sua manina o morsicati dai suoi dentini allungavate la zampa più svelto di un gatto con il topo, e li ingoiavate come se fossero noccioline. E come se questo non bastasse, sotto la tavola facevate un rumor di piedi, un tricchettrac insopportabile, per cui Truffaldino, colpito in pieno da due calci ben assestati, per due volte se l'è presa con due innocentissimi cani che, se avessero osato, avrebbero potuto piantarvi querela. E dopo tutto questo vi sareste comportato bene? Io, per quel che mi riguarda, ne ho sentito sul mio corpo i tormenti; malgrado il freddo, sto ancora tutto sudando per la fatica; come un giocatore di bocce che dopo il tiro segue la palla che rotola, cos'io vi stavo addosso con gli occhi e con mille contorsioni cercavo di frenare tutti i vostri gesti.

LELIO Mio dio, come facile per te condannare cose di cui non senti le piacevoli cause! E tuttavia, per compiacerti ancora una volta, vedrò di far forza all'amore che mi impone le sue leggi: ormai...

V LELIO, MASCARILLO, TRUFFALDINO

MASCARILLO Stavamo parlando delle fortune di Orazio.

TRUFFALDINO Molto bene. Ma intanto mi fareste la grazia di lasciarmi parlare un istante a quattrocchi con lui?

LELIO Dovrei essere ben indiscreto per non farlo. (Esce)

TRUFFALDINO Senti, lo sai che cosa ho fatto?

MASCARILLO No; ma senzaltro, se voi vorrete, non tarder molto a saperlo.

TRUFFALDINO Da una quercia grande e grossa, che si calcola abbia quasi duecentanni, ho tagliato un bellissimo ramo, scelto appositamente di ragionevole grossezza, da cui ho tratto immediatamente, con notevole entusiasmo, un bastone grande pressa poco... s: grande cos.11 A una delle estremit meno grosso che dall'altra, ma credo proprio che per conciare a dovere una schiena funzioni meglio di trenta bastoni comuni, perch lo si maneggia molto bene, bello verde, tutto nodoso e sodo.

MASCARILLO E per chi , se non vi dispiace, che lavete preparato?

TRUFFALDINO Per te, in primo luogo; e poi per quel dabbenuomo che una me la fa e l'altra me la prepara. Per questo signore armeno, questo mercante travestito, che si introdotto in casa mia facendosi bello di una storia inventata di sana pianta.

MASCARILLO Come? Voi non credete che...?

TRUFFALDINO Non cercare scuse. Lui stesso, per mia fortuna, ha svelato il trucco; ha detto a Celia, stringendole la mano, che di questo falso pretesto si era servito per raggiungerla, ma non si accorto della presenza di Giannina, la mia figlioccia, che ha sentito tutto parola per parola; e io sono sicurissimo, sebbene egli non abbia detto niente in proposito, che tu sei in tutto e per tutto il suo complice maledetto.

MASCARILLO Ah, voi mi fate torto! Se dovete esser vittima di una truffa, credete che il primo a essere ingannato da quella storia sono stato io.

TRUFFALDINO Vuoi persuadermi che dici la verit? Dammi una mano a scacciarlo: suoniamogliele in lungo e in largo a quel furfante, e dopo ti scagioner da ogni delitto.

MASCARILLO Ma come no! Molto volentieri; lo spolverer per bene, cos vi convincerete che io non centro per nulla. Ah, adesso ti concio io per le feste, signor armeno che rovinare sempre ogni cosa!

VI LELIO, TRUFFALDINO, MASCARILLO

TRUFFALDINO Una parola, di grazia. Dunque, signor impostore, voi osate ingannare un galantuomo e farvi gioco di lui?

MASCARILLO Far finta di aver visto suo figlio in terra straniera, per poter a vostro agio entrargli in casa?

TRUFFALDINO Sgomberare di qui, sgomberare subito!

LELIO Ah, furfante!

MASCARILLO cos che i malandrini...

LELIO Mascalzone!

MASCARILLO ...vanno trattati! Prendi questa da parte mia!

LELIO Ma come! E io sopporto che...

MASCARILLO Via di qui, vi dico: via di qui se no vi ammazzo!

TRUFFALDINO Cos mi va benissimo; torniamo pure in casa, sono soddisfatto.
(Truffaldino e Mascarillo entrano)

LELIO A me! Da un servo, questo clamoroso affronto! Chi avrebbe potuto prevedere il gesto di questo traditore che con tanta insolenza maltratta il suo padrone?

MASCARILLO (alla finestra di Truffaldino) Posso chiedervi come va la schiena?

LELIO Come? E osi anche chiedermelo?

MASCARILLO Ecco, ecco che cosa succede a non vedere Giannina, e ad avere una lingua che non riesce mai a star ferma. Ma per questa volta non sono in collera con voi; non vado fuor dei gangheri, non bestemmio pi: per quanto enorme sia quel che avete fatto, le mie mani hanno lavato l'errore dalla vostra spina dorsale.

LELIO Ah, sapr ben vendicarmi di quest'azione sleale.

MASCARILLO Tutto il male ve lo siete fatto da voi.

LELIO Io?

MASCARILLO Se non foste quella testa balorda che siete, parlando con il vostro idolo, poco fa, vi sareste accorto daver dietro alle spalle Giannina, il cui ottimo udito ha fatto s che tutto venisse scoperto.

LELIO E avrebbero sentito una paroletta detta a Celia?

MASCARILLO E di dove verrebbe altrimenti questa improvvisa sortita? Sissignore, se vi hanno sbattuto fuori lo dovete solo alla vostra chiacchiera; non so se giocate spesso a picchetto, comunque fate degli scarti incredibili.

LELIO Oh, infelicissimo tra tutti i miserabili! Ma a parte tutto, perch dovevi essere tu a scacciarmi?

MASCARILLO Quella di assumermene il compito stata la cosa migliore che io abbia mai fatto; in questo modo ho impedito almeno che mi sospettassero come autore o complice di questo inganno.

LELIO Potevi comunque pestare un po meno.

MASCARILLO Fossi matto! Con Truffaldino a due passi che spiava; e poi, vi dir che non mi dispiaceva neppur tanto potere sfogare la mia bile con questo pretesto! Comunque ormai la cosa fatta, e se mi date la vostra parola che non cercherete di vendicarvi di me, n direttamente n per qualsivoglia altra via, assestati con gioia quei due o tre colpi sulla vostra groppa, io vi prometto, agevolato dalla posizione in cui mi trovo, di dar soddisfazione ai vostri voti prima che due notti sian passate.

LELIO Sebbene il modo in cui mi hai trattato sia stato un po troppo rude, che cosa non farei per questa promessa?

MASCARILLO Dunque me lo promettete?

LELIO S, te lo prometto.

MASCARILLO C dell'altro ancora, promettete che mai ficcherete il naso in quel che sto facendo.

LELIO E sia!

MASCARILLO E se non mantenete, la febbre quartana!

LELIO Ma anche tu sii di parola, e pensa alla mia felicit.

MASCARILLO Andate a togliervi quel vestito e a ungervi la schiena.

LELIO dunque scritto che la sfortuna che mi sta alle calcagna non mi faccia veder altro che disgrazie su disgrazie?

MASCARILLO Come? Siete ancora qui? Via di corsa; ma soprattutto guardatevi bene dal prendere iniziative di sorta; dal momento che son qui io a lavorare per voi, tanto vi basti; guai a voi se vi date da fare per aiutarmi. Riposatevi!

LELIO Sì, va bene; far cos. (Esce)

MASCARILLO E ora bisogna vedere quale strada traversa dovr prendere.

VII ERGASTE, MASCARILLO

ERGASTE Mascarillo, vengo a darti una notizia che suona severa insidia ai tuoi progetti. Mentre ti parlo un giovane zingaro, che per non nero per niente, e che ha l'aria d'esser ricco, sta venendo a questa volta in compagnia di una vecchia magrissima, per andare da Truffaldino a comperare quella schiava che anche voi volevate. Sembra che gli stia molto a cuore. (Esce)

MASCARILLO Senza dubbio l'innamorato di cui Celia ha parlato. Si mai visto un destino più imbrogliato del nostro? Ci liberiamo di un impaccio per cadere in un altro. Invano veniamo a sapere che Leandro sul punto di abbandonare la partita e di smettere di preoccuparci; che suo padre, arrivato improvvisamente al di là di ogni speranza, fa pendere la bilancia dalla parte di Ippolita; che con la sua autorità ha cambiato tutto e sta per concludere oggi stesso il contratto di nozze: un rivale esce di scena, e un altro più pericoloso ancora viene a toglierci ogni residua speranza. Tuttavia, con un meraviglioso colpo del mio genio, credo di poter ritardare la loro partenza e di poter trovare il tempo necessario per tentar di concludere questa famosa storia. stato commesso un grosso furto; chi sia stato, non si sa; ma gli zingari non che passino per gente molto per bene, e io voglio vedere se mi riesce, sulla base di qualche banale sospetto, di far imprigionare quel tizio per qualche giorno. Conosco gente della polizia che ha sempre fame e sete, e che per colpi di questo genere non guarda in faccia nessuno: dietro l'avidità speranza di qualche mancia non c'è nulla che essi non siano ciecamente disposti a fare; e fossanche il più innocente tra gli uomini, chi ha soldi sempre colpevole, e a tutto loro beneficio, deve pagare.

I MASCARILLO, ERGASTE

MASCARILLO Ah, cane! Ah, doppio cane! Testa bastarda! Mi perseguiterai dunque in eterno?

ERGASTE Grazie alle vigili premure del sottufficiale con la cicatrice le tue cose stavano andando bene e lamico era gi sottochiave, se sul pi bello non fosse arrivato quel disperato del tuo padrone a mandare a catafascio tutto il tuo stratagemma: Non toller mai, ha detto con alterigia, che un galantuomo sia trattato in modo tanto vergognoso; mi basta il suo aspetto perch io risponda di lui e me ne renda garante! Ma siccome poi si esitava un po a rilasciarlo, lui si subito scagliato con tanta foga contro gli agenti che come noto gente che ha molta cura per la propria pelle che mentre ti parlo stanno ancora scappando, ciascuno convinto di avere un Lelio alle calcagna.

MASCARILLO Il bestione non sa che quello zingaro gi l dentro, e sta per rapirgli il suo bene.

ERGASTE Addio: un affare urgente mi obbliga a lasciarti. (Esce)

MASCARILLO S, questultimo prodigioso evento mi lascia stupefatto. Si direbbe, e io del resto ne sono persuaso, che il demone pasticcione da cui posseduto si diverta a sfidarmi, e che faccia apposta a portarmelo tra i piedi dovunque la sua presenza possa nuocermi. E tuttavia io non cedo le armi, e malgrado tutti questi rovesci voglio vedere chi la spunter tra quel diavolo e il sottoscritto. Celia abbastanza daccordo con noi, e non vede molto di buon occhio lidea della partenza; devo cercare di approfittare di questa occasione. Ma ecco che vengono; pensiamo allesecuzione. Questa casa ben mobiliata a mia disposizione, e posso disporne in tutta libert; se la sorte ci d una mano, tutto andr bene; in casa non c nessun altro allinfuori di me, e le chiavi ce le ho io. Oh dio, quante avventure si son viste in cos breve tempo, e quante facce bisogna cambiare per fare il malandrino! (Esce)

II CELIA, ANDREA

ANDREA Voi lo sapete, Celia; non vi nulla che il mio cuore non abbia fatto per provarvi leccesso del suo ardore. A Venezia, ancora in giovane et, la guerra aveva messo in buona luce il mio coraggio, e servendo quella citt avrei potuto un giorno, senza farmi troppo credito, pretendere un onorevole impiego; quando ecco che mi si vide per voi dimenticare ogni cosa, e per il pronto effetto della metamorfosi seguita allimprovviso mutamento del mio cuore unirmi per amor vostro ai vostri compagni, senza che mille accidenti, n la vostra indifferenza, potessero distogliermi dal perseguire il mio intento. Dopo di che, separati da un malaugurato caso, per molto pi tempo di quanto avrei desiderato

ho cercato di raggiungervi senza risparmio alcuno di tempo o di fatiche. Infine, trovata la vecchia zingara, pieno d'impazienza, saputo della vostra sorte, che per una certa somma che a loro molto premeva e che era servita alla vostra gente per evitare il naufragio, in questa città eravate rimasta quale ostaggio, qui mi precipito a spezzare queste catene dell'interesse, e a ricevere dalle vostre labbra quanti ordini vi piacer darmi. E tuttavia vi vedo triste e silenziosa, laddove nei vostri occhi dovrebbe brillare la gioia. Se il ritirarvi a vita sedentaria ha qualche attrattiva per voi, Venezia mi conserva, del bottino di tante battaglie, di che vivere agiatamente per tutti e due. Se invece preferite continuare a vivere come per linnanzi, io vi acconsento e il mio cuore non avrà altra ambizione che quella di esservi accanto nella veste che a voi piacer.

CELIA Il vostro zelo per me si manifesta evidente; per mostrarmene scontenta dovrei essere uningrata, e anche il mio viso del resto, per lemozione, in questo caso cattivo interprete del mio cuore: un forte mal di testa vi ha dipinto la sua violenza, e se avessi su di voi qualche potere vorrei che per tre o quattro giorni almeno aspettassimo, prima di metterci in viaggio, che questo malanno abbia preso un altro corso. ANDREA Rimanderemo il viaggio quanto a voi piacer, non ho altra volontà che quella di compiacervi. Cerchiamo una casa in cui possiate starvene tranquilla, questo cartello si presenta proprio a proposito.

III MASCARILLO (travestito da svizzero), CELIA, ANDREA

ANDREA Signor svizzero, siete voi il padrone di questa casa?

MASCARILLO Io s, per serfire foi.¹²

ANDREA Potremmo venirvi ad alloggiare?

MASCARILLO S, io per stranieri afere sempre camere pronte; ma io non allocciare cente ti cattifa fita.

ANDREA Credo la vostra casa al di sopra di ogni sospetto.

MASCARILLO Foi nuofo in qvesta città, io fedre da fostra faccia.

ANDREA S.

MASCARILLO Matama lui matrimonio con signore?

ANDREA Come?

MASCARILLO Se lui sua moglie, o lui sua sorella?

ANDREA No.

MASCARILLO Parolo mio, molto pella. Fenuto foi qvi per mercanzia, oppure per tomantar ciustizia in Palazzo? Processo non serfire niente, costare tanto tanaro: procuratore latro, affocato cattifo.

ANDREA Non si tratta di questo.

MASCARILLO Foi allora portata qvesta signorina per fare passecciata e fisitare la città?

ANDREA Non importa. Sono a voi tra un momento. Vado a chiamare subito la vecchia e a disdire la vettura che avevo fatto preparare.

MASCARILLO Signorina non stare pene?

ANDREA Ha mal di testa.

MASCARILLO Io afere puon fino e fromaccio molto puono. Entrare, entrare foi pure in mia piccola cassa. (Mascarillo e Celia escono)

IV LELIO, ANDREA

LELIO Quale che sia l'impulso di un'anima impaziente, la parola data mi impegna a restare in attesa, a lasciar fare a un altro, e a stare a vedere, senza poter nulla osare, come il Cielo intende disporre dei miei destini. Cercavate qualcuno in questa casa?

ANDREA un alloggio che ho preso in affitto poco fa.

LELIO Ma la casa appartiene a mio padre; e il mio servo vi passa la notte per custodirla.

ANDREA Non ne so nulla; il cartello dice comunque che la si affitti: leggete pure.

LELIO vero, e confesso che questo mi stupisce. Chi ve l'avrà messo, e con quale scopo...? Ah, in fede mia, credo di indovinare più o meno di che si tratta: tutto questo non può che riguardare quel che mi auguro.

ANDREA Posso domandarvi che cos'è questo mistero?

LELIO A chiunque altro lo terrei segretissimo; ma per voi non importa, sono certo che sarete discreto. Senza dubbio il cartello che vedete, perlomeno a quanto m'immagino, non altro che una qualche invenzione di quel mio servo di cui vi ho parlato; una qualche astuta trama che egli deve aver ordito onde mettere in mio potere una zingarella di cui mi ha punto vaghezza, e che dev'esser mia a tutti i costi. L'ho anche già mancata, e molte volte per giunta.

ANDREA E si chiama?

LELIO Celia.

ANDREA Eh, e perché non l'avete detto subito? Bastava che me ne accennaste e vi avrei senz'altro risparmiato tutte le pene che questo progetto vi costa.

LELIO Come? La conoscete?

ANDREA Sono io che poco fa l'ho riscattata.

LELIO Oh, che notizia sorprendente!

ANDREA E poiché le sue condizioni di salute non ci consentono di partire, proprio ora l'ho alloggiata in quella casa, e sono davvero lusingato che abbiate voluto informarmi delle vostre intenzioni.

LELIO Come? Otterrei dunque da voi la felicità che vado cercando?

Voi potreste...?

ANDREA Sarete subito soddisfatto.

LELIO Che cosa posso dire, e quali ringraziamenti...?

ANDREA No, non dite nulla, non voglio che mi ringraziate.

V MASCARILLO, LELIO, ANDREA

MASCARILLO (a parte) Oh bene, ecco qui quello scalmanato del mio padrone! Chiss quale altro disastro mi sta per combinare.

LELIO Chi lavrebbe mai riconosciuto con quel ridicolo vestito? Avvicinati. Mascarillo, e sii il benvenuto.

MASCARILLO Io essere uomo tonore, io niente mascarillo: io non fntere mai moglie e neanche figlia.

LELIO Divertente questo linguaggio! Simpatico: parola donore.

MASCARILLO Antate a passecciare, senza tu ritere di me.

LELIO Su, su, togliti il travestimento: puoi dire pure che sono il tuo padrone.

MASCARILLO Perto, tiafolo, accitenti a me! Io te mai conosciuto!

LELIO tutto sistemato, non c pi bisogno che tu ti metta in maschera.

MASCARILLO Se tu non antare fia supito, io tirare crante pugno.

LELIO Ti dico che non serve pi a niente che parli tedesco: ci troviamo perfettamente daccordo, e il signore cortese al punto che io posseggo ormai tutto ci che i miei voti potevano chiedergli, e tu non hai pi nulla da temere.

MASCARILLO Se avete questa grande fortuna di trovarvi daccordo, io mi disvizzero e ridivento me stesso.

ANDREA Il vostro valletto si fatto veramente in quattro per servirvi. Ma aspettate qui un istante, torner subito.

LELIO Beh, e adesso che ne dici?

MASCARILLO Che sono estasiato a vedere la nostra fatica coronata da un cos bel successo.

LELIO Avevi paura a toglirti quel travestimento, e non credevi che fossi riuscito a tanto: vero o non vero?

MASCARILLO Siccome vi conosco, in effetti ero piuttosto spaventato; e trovo comunque che quest'avventura sorprendente.

LELIO Ma confessa per che quel che ho fatto notevole; se non altro, con questo bel colpo ho riparato i miei errori, e avr lonore di aver compiuto lopera.

MASCARILLO Va bene; vorr dire che avete avuto pi fortuna che giudizio.

VI CELIA, MASCARILLO, LELIO, ANDREA

ANDREA Non questa la fanciulla di cui mi avete parlato?

LELIO Ah, quale felicit pu eguagliare la mia?

ANDREA Vi sono debitore di una cortesia, vero, e sarei ben biasimevole se non lo riconoscessi; ma quella cortesia diventerebbe una crudelt se dovessi ripagarla a spese del mio cuore. Giudicate voi in quale tormento mi getterebbe la sua bellezza, se a questo prezzo mi toccasse saldare il

mio debito con voi; generoso qual siete, non lo vorreste certo. Addio per qualche giorno: e noi torniamo in casa. (Esce conducendo Celia)

MASCARILLO Non ne ho nessuna voglia, eppure rido. Vi siete messi proprio d'accordo: lui vi dà Celia e... Ci siamo capiti.

LELIO troppo! Non voglio più chiederti per me un aiuto che sarebbe inutile: sono una bestia, un traditore, uno spregevole criminale, indegno di attenzione, un buono a nulla in tutto e per tutto. Va, smettila di darti da fare per un disgraziato che non sa neppure lasciarsi rendere felice: dopo tante disgrazie, dopo tutte le mie stupidaggini, solo la morte ormai può essermi d'aiuto.

MASCARILLO Ecco il modo giusto per compiere l'opera: adesso non gli resta altro che morire per coronare degnamente tutte le sue sciocchezze. Ma invano il dispetto per gli errori commessi gli fa licenziare la mia assistenza e le mie cure, costi quel che costi, intendo servirlo anche suo malgrado e conquistare la vittoria contro il suo diavolo custode: più potente l'ostacolo, più grande la gloria; e le avversità da cui si combattuti sono le ancelle che fan corona al valore.

VII MASCARILLO, CELIA

CELIA Che cosa tu voglia dire e quali che siano le nostre intenzioni, da questo rinvio mi attendo ben poco; i risultati che abbiamo visto ci dicono che essi sono ancora abbastanza lontani dal trovare un accordo; e ti ho già detto che il mio cuore non potrebbe mai per lui fare ingiustizia all'altro, e che molto saldamente, se pur con nodi diversi, mi trovo legata ad ambedue. Se a favore di Lelio gioca la potenza dell'amore, Andrea ha in suo retaggio la mia riconoscenza, che non permetterà mai che i miei più segreti pensieri considerino alcunché contro i suoi interessi. Sì, se egli non può avere più alcun posto nel mio cuore, se il dono del mio amore non può coronare la sua fiamma, devo per lo meno questo prezzo a tutto quello che egli ha fatto per me: di non scegliere nessun altro in spregio al suo amore, e di fare ai miei voti tanta violenza quanta ne faccio ai desideri che egli palesa. Da queste difficoltà avanzate dal dovere, giudica tu ciò che lecito sperare.

MASCARILLO Bisogna riconoscere che sono ostacoli davvero seccanti, e l'arte di fare miracoli io non la conosco proprio. Ma voglio sfoderare tutte le mie energie, mettere sossopra cielo e terra, e impegnarmi con tutti i sensi per trovare il trucco risolutore, e vi dir ben presto quel che si potrà fare. (Esce)

VIII CELIA, IPPOLITA

IPPOLITA Da quando siete arrivata qui le dame di questa città si lamentano giustamente dei furti dei vostri occhi, poiché voi le derubate delle loro più belle conquiste, e di tutti i loro innamorati fate altrettanti infedeli.

Non vi sono cuori che possano sfuggire alle grazie con cui dacchito sapete colpirli, e le mille libert che si offrono alle vostre catene paiono arricchirvi ogni giorno di pi di ci che noi perdiamo. Io peraltro non mi lamenterei affatto dello strapotere delle vostre rare doti, se quando i miei ammiratori sono passati a voi, uno solo me ne fosse rimasto a consolarmi della perdita degli altri; ma che siate tanto disumana da portarmeli via tutti, ci davvero troppo crudele, e con voi me ne dolgo.

CELIA Ecco che con galanteria squisita vi fate beffe di me; ma vi chiedo di grazia di risparmiarmene: quegli occhi, quei vostri occhi si conoscono troppo bene per dover temere alcunch da parte mia; essi sono ben sicuri del potere del loro fascino e non saranno certo mai in allarme per questo.

IPPOLITA Eppure io non ho detto nulla che tutti non abbiano gi notato: a parte ogni altra cosa, si sa bene che Celia ha suscitato i desideri di Leandro e di Lelio.

CELIA Se davvero fossero caduti in tanta cecit, credo proprio che potreste facilmente consolarvi della loro perdita, e che giudichereste assai poco degno di voi un amante capace di una s cattiva scelta.

IPPOLITA Al contrario, il mio atteggiamento del tutto diverso, e trovo nelle vostre grazie tanti meriti, vi vedo tante ragioni ben in grado di giustificare lincostanza di coloro che se ne lasciano sorprendere, che non mi possibile biasimare i nuovi ardori che hanno spinto Lelio a mancare al giuramento fattomi, ed pertanto senza alcun odio n collera alcuna che lo vedo ora ricondotto ai miei comandi dall'autorit paterna.

IX MASCARILLO, CELIA, IPPOLITA

MASCARILLO Grande, grandiosa notizia, esito sorprendente, che le mie labbra vengono ad annunciarvi!

CELIA Di che si tratta?

MASCARILLO Ascoltate: ecco qui, senza alcun complimento...

CELIA Che cosa?

MASCARILLO Un vero e proprio finale da commedia. Proprio adesso, la vecchia zingara...

CELIA Ebbene?

MASCARILLO Passava per la piazza, senza un pensiero al mondo, quando un'altra vecchia, tutta incartapecorita, andatale sotto il naso ed esaminatala a lungo da vicino, con una rauca esplosione di ingiurie ha dato il via a una furiosa battaglia in cui le uniche armi che si vedevano in giro moschetti, daghe o frecce erano quattro artigli rinsecchiti, con i quali le due belligeranti si sforzavano di strapparsi l'una all'altra di dosso quel poco di carne che gli anni gli avevano lasciato sulle ossa. Le uniche parole che si sentivano erano: cagna, scrofa, bagascia! Le cuffie, volate subito via mettendo a nudo due teste pelate, hanno reso il combattimento orrendo

e ridicolo insieme. Andrea e Truffaldino, accorsi come molta altra gente all'esplodere del litigio, hanno avuto il loro daffare a separarle, tanto infuriati erano ormai gli animi delle due vecchie. E mentre ciascuna, dopo tanta tempesta, cerca di nascondere agli occhi del pubblico la vergogna della propria testa, e la gente intorno si comincia a chiedere di chi la colpa di tutto quel pandemonio, la vecchia che per prima si era messa a gridare, fissato a lungo Truffaldino, malgrado lagitazione che ancora la scuoteva, Siete voi si messa a gridare, se i miei occhi non mi ingannano, colui che mi era stato detto vivere in incognito in questa città! Oh, fortunato incontro! S, signor Zanobio Ruberti, fortuna vuole che io vi riconosca, e proprio nel momento in cui per i vostri interessi mi stavo dando tanto tormento. Quando Napoli vi ha visto abbandonare la vostra famiglia, a me voi lo sapete era stata affidata vostra figlia, che io allevavo e che già a quattranni faceva veder da mille segni la sua bellezza e le sue virtù. Quella vecchia che voi vedete, quella strega infame, resasi familiare in casa nostra, mi rap quel piccolo tesoro. Ahim, da quella disgrazia vostra moglie concepì, io credo, tanto dolore che la sua vita ne fu molto accorciata; e temendo io un severo rimprovero per il rapimento di quella figliola che mi era stata affidata, vi feci annunciare la morte di tutte e due. Ma ora che l'ho riconosciuta, bisogna pur che costei ci dica che cosa ne è stato. Al sentire il nome di Zanobio Ruberti, che durante il racconto la vecchia aveva più volte pronunciato, Andrea, mutata espressione del volto, si rivolse all'attonito Truffaldino con queste parole: Come dunque? Con un colpo di fortuna il Cielo mi fa ritrovare colui che vanamente ho tanto cercato finora, e che pure avevo visto, senza pertanto riconoscere in lui la fonte del mio sangue e l'autore dei miei giorni? S, padre mio, io sono Orazio, vostro figlio: quando Mastro Alberto, cui ero stato affidato, venne a morte, sentendomi io nascere nel cuore una nuova inquietezza, me ne andai da Bologna e lasciando gli studi per sei lunghi anni portai i miei passi in vari luoghi, a seconda di dove mi spingevano curiosità e capriccio. Pure, dopo questo tempo, un segreto desiderio mi spinse a rivedere la mia patria e i miei cari. Ma a Napoli, ahim! non vi trovai più, e nulla seppi della vostra sorte se non per voci confuse; e dopo che a lungo e invano vi ebbi cercato, Venezia interruppe per qualche tempo il mio inutile peregrinare, e son vissuto da allora senza aver della mia famiglia altri lumi che quello di conoscerne il nome. Lascio a voi immaginare quali potessero essere, durante questi avvenimenti, le emozioni di Truffaldino. Insomma (per tagliar corto ci che con più agio potrete farvi spiegare dalla vostra zingara) Truffaldino riconosce in voi la sua figliola, e Andrea vostro fratello; e siccome egli non può più pensare certo a vedersi sposo di sua sorella,

in nome di un debito che egli intende soddisfare, vi ha chiesta e ottenuta in sposa per il mio padrone, il cui padre, testimone anch'egli di tutti questi eventi, dà a queste nozze il suo pieno consenso, e onde completare la gioia di tutta famiglia, per il nuovo Orazio ne ha offerto in moglie la sua figliola. Pensate un po' quanta roba tutta in una volta!¹³

CELIA Io resto di sasso a tante novità.

MASCARILLO Tutti stanno ora venendo a questa volta, a eccezione delle due campionesse che devono ancora riaggiustarsi dopo il combattimento; Leandro fa parte del gruppo, e anche vostro padre; quanto a me, vado ad avvertire il mio padrone e a dirgli che proprio quando maggiori sembravan gli ostacoli ai suoi voti, il Cielo intervenuto in suo favore con un miracolo. (Esce)

IPPOLITA Tale la gioia in cui il mio cuore si confonde, che neppure per me potrei esser più felice. Ma eccoli che vengono.

X TRUFFALDINO, ANSELMO, PANDOLFO, ANDREA CELIA, IPPOLITA, LEANDRO
TRUFFALDINO Ah, figlia mia!

CELIA Ah, padre mio!

TRUFFALDINO Hai già saputo quanto il Cielo ci ha favoriti?

CELIA Ho sentito or ora questa meravigliosa conclusione.

IPPOLITA (a Leandro) Nulla dovete dire per giustificare la vostra passione, poiché tutte le vostre ragioni le ho qui davanti ai miei occhi.

LEANDRO Non desidero altro che un generoso perdono; ma chiamo a testimone il Cielo che in questo mio improvviso ritorno mio padre ha assai minor peso che non la mia stessa volontà.

ANDREA (a Celia) Chi avrebbe mai immaginato che un amore così puro potesse un giorno venir condannato dalla natura? E pur tuttavia, a tanto onore esso si ispirava che mutandolo di buon poco posso continuare a nutrirlo.

CELIA Quanto a me, io mi rimproveravo e credevo d'essere in colpa perché non riuscivo ad avere per voi nulla più che un pur vivissimo affetto; non potevo sapere quale fosse l'ostacolo che mi impediva un passo tanto facile e dolce, e che sviava il mio cuore dal confessare una fiamma che il sentimento si sforzava di accendere nel mio cuore.

TRUFFALDINO Ma che cosa dirai di tuo padre, che appena ti ha ritrovata e subito pensa a privarsi di te, legandoti al figlio di Pandolfo sotto le leggi di Imene?

CELIA Dico che da voi dipende ora il mio destino.

XI TRUFFALDINO, MASCARILLO, LELIO, ANSELMO, PANDOLFO, CELIA, ANDREA, IPPOLITA, LEANDRO

MASCARILLO E adesso vediamo un po' se il vostro diavolo custode riesce ancora a distruggere speranze così concrete, e se contro il colmo

della fortuna che vi capitata farete partire lancia in resta la vostra brillante fantasia. Grazie a un imprevedibile colpo di una dolcissima sorte, i vostri voti sono esauditi e Celia vostra.

LELIO Potr dunque mai credere che l'onnipotenza celeste...?

TRUFFALDINO S, mio caro genero, vero.

PANDOLFO Tutto sistemato.

ANDREA E io saldo con questo il debito che ho con voi..

LELIO (a Mascarillo) Bisogna che ti abbracci, e mille e mille volte, in questa mia felicit...

MASCARILLO Ahi, ahi! piano, per favore: a momenti mi soffoca. C'è da aver paura per Celia, se la accarezzereste con tanto slancio. Meglio non avere a che fare con i vostri abbracci.

TRUFFALDINO (a Lelio) Voi sapete quale consolazione ho avuta dal Cielo; ma poich' uno stesso giorno ha reso tutti felici, non separiamoci finché non sarà terminato; e che anche suo padre³⁷ venga subito con noi.

MASCARILLO Eccovi tutti sistemati; ma non c'è una ragazza che possa andar bene per il povero Mascarillo? A vedere che ciascuno trova qui la sua anima gemella, venuto anche a me un certo prurito di sposarmi.

ANSELMO Ho io quel che fa per te.

MASCARILLO Allora andiamo, e che il Cielo benigno ci dia dei figli e conceda a noi desserne i padri.